ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 5 Maggio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8513

L'amministrazione politica e la pubblica sicurezza a Trieste.

Un discorso dell'on. Mazorana.

VIENNA 4 (N). Nell'odierna seduta della Commissione parlamentare al bilancio sono stati discussi i seguenti titoli del bilancio del ministero degli interni: Direzione centrale, amministrazione politica nelle singole provincie, sicurezza pubblica, servizio edile dello Stato, nuove costruzioni.

M a z o r a n a tiene un ampio discorso. Incomincia osservando che l'organismo dell'amministrazione pubblica d'un paese può corrispondere al suo compito, solo quando cerchi d'adattarsi, per quanto è possibile ai bisogni, alle aspirazioni ed alle particolarità caratteristiche della popolazione, e quando funga soltanto come avviatore e regolatore della vita pubblica. Che questo debba essere lo scopo d'ogni singolo ramo dell'amministrazione in qualunque Stato, s'intende da sè; in Austria poi, anche per la eterogeneità della sua composizione etnica, la necessità che il servizio dell'amministrazione politica si adatti alle aspirazioni e alle caratteristiche dei diversi popoli, appare più che altrove imprescindibile. Tuttavia questa naturale condizione «sine qua non» per una retta amministrazione politica, mancò sempre nella Regione adriatica e vi manca tuttora. Le condizioni politiche di quella regione, così spesso e con tanta frivolezza sinistramente descritte, sono specialmente una conseguenza della sciagurata organizzazione dell'amministrazione politica.

Gli impiegati politici nella Regione Giulia.

L'oratore si limiterà a rilevare che in grande maggioranza i funzionari politici del Litorale, e particolarmente quelli addetti alla Luogotenenza di Trieste, sono affatto estranei al paese, e quindi poco o punto idonei al loro ufficio, perchè devono amministrare un paese che non conoscono e non comprendono poichè ne ignorano la lingua, gli usi, le tendenze, il modo di pensare della popolazione. Accade quindi purtroppo spesso che, date queste circostanze, il funzionario politico condanni senz'altro, spesso in buona fede, anzichè giudicarle oggettivamente, le aspirazioni assolutamente legittime del paese, aspirazioni che non può comprendere, ma che però corrispondono alle particolarità caratteristiche della popolazione. Si forma così nel paese il substrato d'un giusto malcontento, il quale genera poi il germe della reciproca diffidenza, e costituisce la causa delle attuali intollerabili condizioni. Per dimostrare che p. es. presso la Luogotenenza di Trieste gli impiegati politici non possono avere il sano criterio necessario a comprendere i bisogni e le aspirazioni della popolazione da loro amministrata, l'oratore cita alcune cifre: Dei 28 assolti legali impiegati presso la Luogotenenza nientemeno che 20 sono tedeschi - tra questi tutti quelli che vi hanno una posizione direttiva - 5 sono slavi e 3 italiani. Non migliori sono queste proporzioni, se si esamina lo stato del personale al 1.o febbraio 1905 presso le autorità dell'amministrazione politica per Trieste e tutto il Litorale. Su 65 impiegati assolti legali vi sono 43 tedeschi, 13 slavi e 9 italiani; sproporzione enorme che apparisce ancor più evidente, se si pensa che della popolazione del Litorale, appena il 2.7% è di tedeschi. I funzionari tedeschi provengono in massima parte da tutte le provincie possibili dell'Impero, ed approfittano del servizio luogotenenziale come d'una tappa per poi entrare in un ministero.

L'avversione degli italiani per gli impieghi politici.

L'oratore previene l'obiezione che per il servizio politico vi sono troppo pochi concorrenti di nazionalità italiana, e che perciò il Governo è costretto a scegliere funzionari di altra nazionalità. Ma di questa avversione degli italiani contro il servizio politico l'oratore spiega le ragioni, fra cui precipua il trattamento usato verso la nazionalità italiana da decenni, radicalmente sbagliato. Con meschine misure di polizia non si è ancora mai riusciti in nessun luogo a sopprimere il malcontento prodotto dalla lesione sistematica dei più importanti interessi nazionali ed economici di tutta una popolazione; ma si è sempre conseguito l'effetto opposto e si è accresciuto il malcontento. E questo improvvido ed impolitico trattamento usato agli italiani, trattamento che fino a poco fa era andato assumendo carattere sempre più brutale, ha maturato vari fenomeni, fra i quali anche la difficoltà di trovare impiegati di nazionalità italiana, che entrino nel servizio politico. Come si può p. es. supporre - si chiede l'oratore - che un italiano che sia persona per bene, entri in un ufficio, del quale alcuni alti funzionari - non farò nomi per ora - sono addirittura collaboratori o complici d'un libello infame che si pubblica a Trieste, e che è diretto da individui i quali hanno già scontato delle condanne penali? d'un libello in cui giorno per giorno si trascinano nel fango nel modo più abietto la nazionalità italiana e le persone più rispettabili della città? Se il Governo vuole sul serio un miglioramento delle condizioni nel Litorale l'occasione per ottenerlo gli si presenta facile e sollecita. Si metta esso finalmente sull'unica via retta e faccia il suo dovere, sodisfacendo pienamente i desideri nazionali ed economici degli italiani, loro garantiti dalla costituzione. Soltanto in questo modo esso farà giustizia, e potrà sperare che si acquietino anche le agitazioni politiche.

Il servizio di pubblica sicurezza a Trieste.

Veramente per un rappresentante della città di Trieste - continua l'on. Mazorana - l'espressione «servizio di pubblica sicurezza» suona ironia. Infatti lo stato in cui la Polizia di Trieste si trova da molti anni è tale, che a descriverlo dettagliatamente non basterebbero alcune ore. L'oratore si limiterà perciò a rilevare i fatti più importanti, per dimostrare che l'amministrazione dello Stato ha trascurato finora in modo veramente deplorevole la pubblica sicurezza a Trieste. Già l'on. Hortis nel discorso tenuto alla Camera il 1. giugno 1901 ha dimostrato che a Trieste non v'è autorità politica, non v'è autorità giudiziaria, non attività industriale, non vita sociale, non manifestazione di vita pubblica che non sia infestata o turbata dalla Polizia. Egli intese con ciò accennare all'attività della Polizia come Polizia di Stato, e non illustrò tutto il vero e proprio servizio di pubblica sicurezza, cioè il modo in cui p. e. la proprietà dei cittadini di Trieste è protetta contro attentati criminosi. L'attività della Polizia a questo riguardo è difficilmente definibile, perchè vi sono gravi circostanze le quali fanno mettere in dubbio che la Polizia si occupi in massima della sicurezza pubblica.

I furti a Trieste.

L'oratore ricorda che nella seduta del 27 gennaio di quest'anno egli diresse in proposito un'interpellanza al ministro dell'interno, nella quale dimostrava che entro il periodo dal novembre 1902 fino al settembre del 1904 - cioè in un periodo di 22 mesi - furono perpetrati a Trieste non meno di 79 furti con iscasso rimasti impuniti, e domandò al ministro se fosse disposto a sottoporre ad inchiesta le condizioni della sicurezza pubblica a Trieste, e a procedere alla riorganizzazione del servizio di Polizia. Purtroppo il Governo non ha degnato d'una risposta questa giustificata domanda, e perciò gli scassinatori hanno considerato come fuori della legge la proprietà privata a Trieste, continuando indisturbati le loro imprese. I signori ladri conoscono così bene l'assoluta insufficenza e la disorganizzazione della Polizia di Trieste, che in questi ultimi tempi poterono osare i furti più audaci; e su 1300 furti avvenuti nel 1903 non meno di 900 rimasero impuniti. E qui l'oratore illustra tre delle ultime più audaci operazioni ladresche: quella col ladro nascosto nel cassone, fatta a danno del bandaio Zorn; l'altra dei ladri presentatisi come poliziotti, e infine la più recente del furto nell'ufficio postale succursale della Borsa vecchia.

L'audacia dei ladri e degli scassinatori - continua l'oratore - non deve però recar meraviglia, se si esamina più da vicino l'organizzazione e il sistema del servizio della Polizia di Trieste. Trieste conta ora circa 200.000 abitanti, e come città che prende rapidissimo sviluppo e come porto di mare è centro d'attrazione di elementi di ogni ordine morale. Questa circostanza basterebbe già in uno Stato civile a far rivolgere particolare cura al servizio di pubblica sicurezza: invece si deve constatare che tanto le 386 guardie di Polizia, compresi gli ispettori, quanto il personale degli impiegati sono assolutamente insufficenti, e richiedono urgentemente un notevole rinforzo.

L'insufficienza del personale di p. s.

La direzione di polizia di Trieste ha già chiesto da parecchio tempo l'aumento del credito per il servizio di pubblica sicurezza da 1.040.000 cor. a un milione e mezzo; ma invece delle sperate 460.000 cor. in più non furono inserite nel preventivo che 70.000 cor. con le quali si pagheranno un commissario, un concepista, due ispettori e 30 guardie. E' interessante rilevare che il rinforzo di guardie accordato dal Governo pro 1905 non importa che la decima parte di quello che la direzione di polizia aveva chiesto pro 1904. In quanto all'importanza pratica di questo rinforzo di 30 guardie l'oratore dice di dovere osservare che, tenendo conto delle diverse esigenze del servizio, delle pause di riposo, delle assenze per malattia o per licenza, l'effettivo aumento si riduce a sole 6 guardie, bastanti appena per sorvegliare una strada alquanto lunga. L'oratore osserva che il Governo sembra ignorare che in tutto il raggio della direzione di polizia di Trieste, che va da Barcola a Muggia e dal mare fino a Cattinara, fanno contemporaneo servizio di pattuglia soltanto 40 guardie. Peggio che mai funziona il servizio di polizia in singoli distretti. Il commissariato di S. Giacomo, a cui appartiene una popolazione di circa 50.000 abitanti e che s'estende dalla Lanterna fino a Zaule e dal mare fino a Basovizza sull'altipiano, non può mettere in servizio esterno che 4 guardie e un agente! Il che equivale sì a un attestato onorifico che si dà alla popolazione di Trieste, da qualche parte invece descritta per facinorosa; ma è anche un vero incoraggiamento ai ladri e agli scassinatori notturni e diurni, i quali davvero non perdono il loro tempo. Si dice che il Governo voglia aumentare fino al 1908 il corpo delle guardie di 30 uomini ogni anno; cosicchè fra 3 anni si avranno in tutto, secondo il calcolo, appena 20 guardie in più per il servizio esterno più sopra esposto; ma questo aumento è affatto insufficiente, perchè per il 1908 saranno già costruiti in parte il nuovo porto e i nuovi «hangars»; e le nuove stazioni di S. Andrea e di Rozzol cogli annessi magazzini sarano terminate già per la fine di quest'anno; la città fra 3 anni conterà probabilmente una ventina di migliaia d'abitanti di più. Cosicchè non occorre essere profeti per prevedere fin d'ora la insufficienza del provvedimento progettato dal Governo. Si dovrà rinforzare in molto maggior misura non soltanto il numero delle guardie ma anche quello degli agenti e impiegati, se si vuole poter riparlare a Trieste di sicurezza pubblica. La direzione di Polizia di Vienna dispone di 582 fra agenti e ispettori, e di 3305 guardie, di cui 183 a cavallo. La direzione di polizia di Trieste, che deve sorvegliare un territorio topograficamente più difficile con gli abitati più dispersi e dotato di meno facili mezzi di comunicazione, dispone ora di 16 agenti anzichè di 60 per il servizio esterno e dal 1.o gennaio 1905 di 406 fra guardie e ispettori. L'oratore dimostra inoltre la necessità di un aumento del personale di concetto, il quale è eccessivamente aggravato dal lavoro; giacchè oltre al servizio in ufficio deve spesso, per le cause più insignificanti, pattugliare per delle ore e talvolta anche per delle intere notti. In questo modo però si ritarda anche il disbrigo degli atti d'ufficio a tutto danno del pubblico che paga. La Commissione deve riconoscere - dice l'oratore - che questo stato di cose è insopportabile; e finalmente deve capirlo anche il Governo.

Le proposte.

Propone quindi che già nel preventivo in discussione sia inserito un importo di 30.000 cor. in più per la direzione di polizia di Trieste, affinchè col prossimo semestre possano essere assunti altri 10 agenti e un ispettore, nonchè altre 30 guardie e 2 ispettori. Poichè però un semplice aumento del personale non può bastare a guarentire un'attività meglio corrispondente di quel dicastero e ispirata a criteri più sani e più moderni, ma è necessario invece riorganizzare su basi più moderne tutto il servizio di pubblica sicurezza, l'oratore raccomanda alla Commissione d'accogliere la seguente proposta: «S'invita il Governo ad attuare il più sollecitamente possibile una radicale riorganizzazione dell'Autorità di polizia di Trieste». Inoltre, considerato essere ingiusto che la città di Trieste paghi un contributo delle spese di polizia di oltre il triplo che le altre città dello Stato, raccomanda l'on. Mazorana la seguente sua proposta: «S'invita il Governo a ridurre alla stessa proporzione come negli altri paesi il contributo della città di Trieste al servizio di pubblica sicurezza».

Le costruzioni erariali nella Regione Adriatica.

Infine al titolo «Nuove costruzioni» l'oratore raccomanda al Governo di dare in avvenire la preferenza alle imprese ed agli industriali locali, trattandosi di nuove costruzioni erariali nella Regione adriatica. Per esempio la costruzione del palazzo luogotenenziale a Trieste è stata affidata a un'impresa forestiera, la quale ad eccezione della pietra ch'essa non poteva far venire da Vienna, non ricorse per forniture di materiale ad alcuno degli industriali di Trieste; cosicchè questi, per così dire, non ebbero a fornire per la costruzione di quel palazzo neppure un chiodo.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta domani.

Gli oratori italiani.

VIENNA 4 (N). Dopo l'on. Tambosi e prima dell'on. Scaramangà avrebbero dovuto parlare ancora nella discussione sulla tariffa doganale alcuni oratori, ma di questi taluno s'era già ritirato, altri non erano presenti. Il deputato Scaramangà, per evitare che due deputati italiani parlassero consecutivamente, rinunziò a parlare nella discussione generale, e si inscrisse quindi per quella articolata.

Il Trentino e la nuova tariffa doganale.

Un discorso dell'onorevole Tambosi alla Camera di Vienna.

VIENNA 4 (N). Aperta la seduta, si dà lettura degli atti.

Due interpellanze dell'on. Polesini.

P o l e s i n i e cons. in un'interpellanza ai ministri del commercio e delle finanze, rilevano le indecorose condizioni dell'edificio della sanità marittima a Parenzo, e chiedono se il Governo è disposto a demolirlo e a costruire una sede più conveniente per quell'ufficio. In un'altra interpellanza chiedono il prosciugamento della palude delle saline presso il porto d'Orsera.

La tariffa doganale.

Si riprende la discussione in seconda lettura della tariffa doganale.

D e C a l l, ministro del commercio, fa la genesi della tariffa doganale; rileva come essa rispecchi il movimento dell'estero, specialmente della Germania, a favore di una politica doganale più spiccatamente protezionista; dice ch'essa rappresenta un compromesso fra gli interessi divergenti dei vari gruppi per il bene generale della popolazione. Nel fissare i dazi si dovette, dall'una parte, conformarsi alla situazione economica dei vari rami della produzione del paese e dall'altra mantenere e rinvigorire la capacità di avviare negoziati in base alla tariffa, tanto più che il Governo austriaco era animato dal desiderio di tener fermo ai principi della politica dei trattati, nonostante la mutata situazione politico-commerciale. La tariffa doganale rappresenta infine un compromesso anche nei riguardi del compromesso con l'Ungheria. Mai l'utilità dell'unione del territorio doganale si rilevò più chiaramente di adesso. La Camera sia persuasa che il disbrigo parlamentare della tariffa doganale è la massima e più importante guarentigia per la tutela degli interessi economici dell' Austria, specialmente di fronte alle sue relazioni economiche con l'Ungheria. Certo, nel caso - non desiderato - di una nuova organizzazione, si dovrebbe tener conto delle mutate condizioni.

Il ministro conclude invitando la Camera a fare il primo passo verso l'ordinamento della situazione economica dell'Austria con l'approvare la tariffa doganale sollecitamente e senza emendamenti. (Approvazioni).

F o r m a n e k rileva i danni recati all'agricoltura dal trattato di commercio con la Germania.

L e m i s c h dichiara che voterà a favore della tariffa doganale presentata, convinto che essa rappresenta la transazione alla tariffa doganale austriaca indipendente.

H e i n r i c h non vede nella nuova tariffa doganale una tutela della produzione dell'Austria di fronte all'estero.

S c h o e p f e r parla dei danni del traffico del bestiame mediante le convenzioni veterinarie con la Germania e chiede l'unione doganale con l'Ungheria solo a patto che sieno guarentiti sufficentemente gli interessi dell'Austria.

Z e d t w i t z è favorevole alla tariffa, che tutela la produzione dell'Austria e che, d'altra parte, è atta a guarentirne l'esistenza economica, nel caso si giungesse alla separazione economica dall'Ungheria.

H e i d e n parla della situazione dell'agricoltura e in favore della proposta Peschka.

Parla l'on. Tambosi.

T a m b o s i rileva come il relatore, on. Baernreiter, abbia osservato che i rapporti commerciali si svolgono precipuamente tra le grandi unità e che i piccoli territori rimangono annientati fra questi maggiori interessi; ciò - dice - non solo va applicato ai vari Stati ma anche alle provincie di un medesimo Stato. I maggiori interessi la vincono sui minori che restano sacrificati.

Le relazioni commerciali del Trentino coll'interno e coll'estero.

Le condizioni del Trentino e dell'intera provincia del Tirolo sono essenzialmente differenti da quelle dell'intera monarchia a.-u., per modo che l'unità economica ne è necessariamente sminuita. Le due parti della provincia del Tirolo hanno con le contigue provincie di altri Stati rapporti più stretti che con quelle dell'interno, rapporti che si fondano su relazioni storiche che determinarono una quantità di legami economici, i quali non poterono poi venir totalmente distrutti nemmeno dalle barriere doganali. Le grandi distanze ostacolarono lo sviluppo di relazioni all'interno dell'impero, le quali, del resto, avrebbero mancato anche di base naturale; nè da parte del Governo si tentò mai nulla per sviluppare una comunione d'interessi col resto dello Stato; il Governo si accontentò sempre del possesso materiale del paese. Intanto, nella parte italiana e in quella tedesca della provincia tirolese, le condizioni economiche determinarono la necessità di conservare e ampliare le relazioni con l'estero, perchè i prodotti dei due paesi si vendono a migliori patti all'estero che nell'interno e le più basse spese di trasporto rendono l'esportazione più conveniente, perciò il paese stava economicamente meglio all'epoca della libertà di commercio in cui non c'era bisogno di cercare lontane relazioni coll'Oriente finchè erano aperti i confini a mezzogiorno, a settentrione e a occidente.

Quando questi si chiusero si constatarono le enormi difficoltà di avviare relazioni con le altre e lontane province della monarchia a.-u.

I dazi sui grani e la pellagra.

Un solo vantaggio restava alla popolazione, ed era che i dazi sui grani erano in Austria più bassi che in Germania e in Italia, cosicchè la limitazione seguiva in condizioni abbastanza favorevoli. Ora con la nuova tariffa anche questo vantaggio andò perduto. Ad onta che la produzione di frumento sia appena sufficiente pel consumo interno anche nelle annate di buon raccolto, e che quella del grano turco fu di gran lunga inferiore - cosicchè nel decennio 1890 - 1900 occorse in media l'importazione di 800.000 quintali, e in quest'anno essa salirà a 4 milioni di quintali - si vollero elevare i dazi sui grani in una maniera esorbitante. Il dazio sul granoturco ha pel Trentino e pel Friuli orientale un'importanza speciale, perchè serve all'alimentazione della popolazione agricola, per la quale è necessario ch'esso sia di qualità perfetta - come tanti anni non riesce in Ungheria - affinchè si eviti l'ulteriore sviluppo della pellagra.

Per questi motivi negli ultimi tempi si importò esclusivamente grano rumeno o italiano, approfittando del basso dazio e delle minori spese di trasporto. Col dazio di 4 corone ciò sarà impossibile, ed è d'altronde affatto fuor di ragione che si sia voluto stabilire un dazio così alto per un articolo, di cui in quest'anno si avrà una maggiore importazione, cioè di 4 milioni di quintali.

I deputati trentini contro la nuova tariffa.

L'oratore osserva che alla Dalmazia fu accordata l'importazione in franchigia di 50.000 quintali di grano, mentre la stessa facilitazione fu negata al Trentino, secondo il vecchio sistema di due pesi e due misure. Nota che il preteso compenso all'aumento del dazio sul grano derivante dall'abolizione della clausola sui vini è illusorio, dopo che l'Ungheria ha ricostituito i propri vigneti. Dichiara quindi che i deputati del Trentino non possono assolutamente votare la tariffa doganale, e tenteranno ancora nella seconda lettura d'ottenere qualche facilitazione, ma non hanno fede di riuscirvi.

P o m m e r parla per la protezione duratura dell'agricoltura e dichiara che voterà la tariffa.

P f a f f i n g e r chiede si disbrighi la tariffa quanto prima.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta, domani.

CAMERA UNGHERESE.

La discussione sull' indirizzo alla Corona.

BUDAPEST 4 (B). Il presidente Justh apre la seduta alle 10.30. La Camera inizia la discussione del progetto d'indirizzo al re.

Il conte B a t t h y a n y, relatore, dichiara che la maggioranza della Camera ritiene necessario di esporre le sue apprensioni sulla situazione e di pregare il re di nominare un Ministero in armonia alla volontà della nazione. Riassume le vicende che condussero il paese all'odierna situazione e dichiara che la nazione ungherese domandò a compenso dei nuovi pesi militari soltanto disposizioni alle quali si affibiò il nome di concessioni nazionali, mentre sono l' applicazione coscienziosa della legge del compromesso. Ne derivò una lunga lotta, nella quale le concessioni furono guarentite sempre troppo tardi. Cionostante, la calma si rifece nella Camera, sino a che la lettera di Tisza datata da Ugra tornò a turbare la pace. Quella lettera segnò il principio della fine; la massima, annunciata in essa: doversi far valere la volontà della nazione, generò gli avvenimenti del 18 novembre, trascinò il paese nello Stato fuori legge, causò lo scioglimento della Camera e anticipò le elezioni, il cui risultato è noto. Il paese pronunziò il suo verdetto e l'opposizione entrò nella Camera, così numerosa, da costituirvi una grande maggioranza. Sinora però non si fece nulla fuorchè abrogare la legge Daniel e prendere decisioni intorno agli avvenimenti del 18 novembre e del 13 dicembre 1904. Da tre mesi alla testa del paese sta un Governo provvisorio, che sbriga le faccende correnti, ma che peraltro varca nella sua opera i confini dell'oggettivo disbrigo degli affari. E' quindi necessario che il re sia informato della situazione. Con ciò sarebbe propriamente esaurita l'essenza dell'indirizzo, poichè il resto precisa il modo di facilitare lo scioglimento della crisi e contiene i punti in cui sono concordi tutti i partiti della coalizione. L'indirizzo non contiene però il programma della coalizione, ciò che del resto non sarebbe nemmeno lo scopo dell'indirizzo stesso; spetta al Governo futuro di tracciare questo programma.

Il relatore propone infine che si passi a discutere il titolo dell'indirizzo, mutando le parole «A Vostra Maestà Imperiale apostolica!» in queste altre: «A Vostra Maestà Imperiale e Reale apostolica!» e ciò per eliminare i malintesi sorti in proposito. Proporrà pure un mutamento nella firma dell'indirizzo (approvazioni alla Sinistra)

N a g y, liberale, ritiene che la presentazione di un indirizzo sia, nelle attuali condizioni, atto scortese. Non è necessario di dare schiarimenti al re mediante un indirizzo, giacchè il re è stato informato a sufficenza dagli uomini di Stato che ha già ricevuti. I principii fondamentali, esposti nell'abbozzo dell'indirizzo, rappresentano effettivamente solo postulati nazionali, i quali hanno la simpatia di tutta la Camera, anche dell'oratore (movimento).

K o s s u t h prende la parola. La Sinistra gli fa una calorosa ovazione. L'oratore dichiara, in nome del partito dell'indipendenza, di accettare l'abbozzo dell'indirizzo; rileva come il suo partito sia conscio della difficoltà della situazione e della necessità che si costituisca quanto prima un Ministero, per il bene del paese. Il partito dell'indipendenza entrò appunto nella coalizione per essere appoggiato e sostenuto non solo dalla forza numerica di questa, ma anche dalla sua influenza morale. Coloro quindi che fondano le loro speranze sul malcontento e sulla discordia in seno alla coalizione, s'ingannano. La coalizione combatte per scopi precisi: render possibile, cioè, la resistenza contro le violazioni della legge e del diritto e l'inizio nel Governo ungherese di un'epoca nuova, sulla quale dovrà essere edificato lo Stato ungherese. Nella cornice di questa coalizione, tutti i partiti tengono fermo al proprio programma, per il cui interesse lavorano, uniti dai fini e dal programma a tutti comune. I fini e il programma non sono oscuri che a coloro i quali non vogliono vedere (approvazioni alla Sinistra). L'abbozzo dell'indirizzo, pur non contenendo un programma di Governo, indica con sufficente precisione l'indirizzo e l'ambito nel quale dovrà svolgersi il programma di qualsiasi futuro Governo che voglia l'appoggio della maggioranza. L'oratore polemizza contro il Nagy, secondo il quale il partito dell'indipendenza avrebbe abbandonato i proprii prin-

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (133)

Non fu che dopo trentasei ore di indicibili patimenti che Fourmier venne strappato dall'orribile morte che lo attendeva.

Gli indigeni gli furono prodighi d'assistenza e dopo due giorni il miserabile era pienamente rimesso dai patimenti e dal terrore subiti.

Il cielo le aveva assistito ancora una volta e al primo approdo di una nave diretta a Marsiglia egli si imbarcò, presentando il falso passaporto su cui era scritto il nome di sir Reginaldo Rowisch.

Rimettendo il piede sul suolo della patria, il miserabile mandò un grido di gioia.

Parigi era vicina e la sua ricchezza ed il suo nuovo titolo gli avrebbero dato modo di primeggiare fra i gaudenti.

Egli era per nulla inorridito dei delitti che aveva commesso; anzi alla prima occasione si sarebbe sentito disposto di commettere altri, non fosse stato che per vendicarsi ancora una volta di suo fratello, di colui che lo aveva fatto soffrire da fanciullo e da adolescente e che gli era stato di ostacolo a possedere la bella giovinetta del parco Monceau.

Oh! egli l'odiava ancora quel suo fratello ed avrebbe dato una parte della sua ricchezza così mal acquistata per poterlo torturare.

Giunto a Parigi, andò a prendere alloggio al Grand-Hotel, iscrivendosi sui registri col nome di sir Reginaldo Rowisch.

La stessa sera del suo arrivo egli si recò in via di Berri per avere notizie di suo fratello, il conte di Malmaison.

Egli seppe che era ammogliato, da parecchi anni, che dopo di essere stato gravemente ammalato, in modo da far temere ai medici quasi impossibile la sua guarigione, era all'improvviso, quasi miracolosamente guarito. Seppe anche del misterioso assassinio del cocchiere Bausin, il cui trasporto al cimitero avrebbe avuto luogo la mattina seguente.

XVII.

Papà Regold s'era recato il giorno prefisso dal dottor Wolf all'ospedale Laennec per ricondurre con sè lo Scoiattolo; ma con sua grande sorpresa aveva saputo che questi ne era già uscito.

Il vecchio agente di informazioni si era turbato alquanto. Che cosa significava quel rilascio dell'ammalato prima della data fissata? Il dottor Wolf lo aveva forse ingannato per potere a suo bell'agio guarire l'ammalato anche dai disordini delle facoltà mentali? Ma se il giovane medico avesse fatto ciò voleva dire che egli sospettava di lui, voleva dire ch'egli dubitava che Eligio Bourmains aveva più volte agito sotto l'influenza della forza ipnotica.

Ciò era assai grave, e papà Regold sentiva nell'aria qualcosa come un pericolo. Sarebbe stato bene agire con prudenza, interrogare subito lo Scoiattolo e se era possibile imporgli di nuovo la sua volontà.

Era certo che il giovanetto doveva essere ritornato al palazzo del barone di Vieil-Chateau attirato dalla bella Linette.

Era là che bisognava andarlo a cercare, in quel giorno stesso.

Papà Regold ritornò alla sua agenzia e immediatamente mandò uno dei suoi impiegati al palazzo di via San Giacomo incaricato di condurgli lo Scoiattolo.

Ma fu assai sorpreso quando un'ora dopo il suo messo gli disse di aver parlato con Eligio Bourmains ma che questi si era rifiutato di seguirlo.

Il vecchio comprese che la sua vittima stava per isfuggirgli e provò una collera vivissima. Egli stesso si recò subito al palazzo di via San Giacomo e fece chiamare sotto il portone il giovanetto.

Questi al vedere colui che lo aveva reso assassino, fremette di rabbia ed a stento trattenne l'esclamazione che gli era salita alle labbra.

— Perchè ti sei rifiutato di venire all'agenzia? - domandò papà Regold con voce fredda e fissando il suo occhio in quelli del giovanetto per tentare di imporgli la sua volontà.

Ma lo Scoiattolo non tremò nè impallidì come aveva fatto altre volte sotto il peso dello sguardo dell'ipnotizzatore. Con fierezza egli rispose:

— Perchè tra voi e me non ci deve essere più nulla di comune.

— E' così che tu intendi la riconoscenza? - chiese papà Regold ficcandosi le unghie nel palmo delle mani.

— Vi ho già pagato ad usura il poco bene che mi avete fatto ed il gran male che mi avete costretto a fare.

Il vecchio tremò in tutta la persona. Egli non solo comprendeva che lo Scoiattolo non era più ipnotizzabile, ma anche ch'egli si ricordava adesso di tutto quanto aveva fatto per ordine suo.

Vi era dunque un testimonio terribile che un giorno avrebbe potuto divenire il suo accusatore.

Poteva egli fidarsi della segretezza di quel ragazzo? Certamente egli non sarebbe andato a presentarsi ai giudici per dir loro: «io sono un assassino, ma chi mi ha imposto di uccidere è papà Regold». Sarebbe stato lo stesso di dire: «io vengo a consegnarvi la mia testa, perchè voi abbiate poi a tagliarla anche al vecchio proprietario dell'agenzia d'informazioni di via Castellane». Ciò era assurdo, ma invece era probabile, molto probabile, che la bella Linette adescandolo col suo amore l'avesse a costringerlo a confessarle il terribile segreto. E allora? Allora il barone e la baronessa di Vieil-Chateau si sarebbero crudelmente vendicati di lui; egli sarebbe stato in loro balìa ed avrebbe dovuto prestare loro mano a sopprimere Maria Ducloz. Ciò era orribile; i suoi piani, da tanto tempo vagheggiati, sarebbero stati sventati. Che fare?

Questa volta Regold credette necessario assumere un'aria di bontà che mal si addiceva al suo volto.

— Tu sei cattivo, molto cattivo, ragazzo mio - egli disse. - Tu disconosci tutto il bene che ti ho fatto. Io ti ho amato come un figliuolo e se qualche volta ho dovuto servirmi di te per i miei affari, io l'ho fatto a fin di bene. Sono vecchio e solo al mondo. Non amo che te, e alla mia morte tu sarai il mio erede.... Non sono molto ricco; ma qualche migliaio di franchi, guadagnati a fatica, io li ho in serbo e saranno tuoi. Ma tu devi essere migliore, amarmi come io ti amo, e difendermi sempre ad oltranza se qualche pericolo mi minacciasse....

— Vi ho detto ch'io ho pagato assai caro il mio debito verso di voi. Adesso è finita.

— Ma tu sragioni....

— No. Ricordatevi di via di Berri.....

Il vecchio agente fece un gesto di rabbia.

— Che cosa sai tu di via di Berri?! - egli esclamò.

— Mi ricordo perfettamente adesso. I nostri colloqui in via Castellane, quello che ebbi sulla plaine de Nanterre con la contessa di Malmaison, il delitto....

— Taci, per carità! - disse sottovoce papà Regold.

— Vedete, dunque, che mi ricordo e che ho ragione di odiarvi.

Papà Regold lo afferrò per una mano.

— Mi prometti almeno di tacere, di non dire mai ad alcuno, neppure alla baronessa di Vieil-Chateau ciò che sai, ciò che hai fatto? Pensa che, parlando, tu giuochi la tua testa. Non parlo della mia perchè io troverò ben modo di smentire le tue affermazioni. Che prove puoi tu fornire ai giudici perchè essi abbiano a credere ch'io sia l'istigatore dell'assassinio? Quale utile avrei io avuto nel fartelo commettere? Che cosa c'entro io col conte di Malmaison e con sua moglie?

(*Continua*).

cipii nel momento in cui sarebbe entrato nel campo attivo, disponendosi a diventare partito di Governo. Come nel passato, così in avvenire, il partito dell'indipendenza appoggerà rigorosamente quanto gli sembrerà utile. Kossuth approva le spiegazioni del relatore, e dice non essere superfluo di orientare il re sui desideri della maggioranza della Camera dei deputati, giacchè nell'abbozzo dell'indirizzo della coalizione è molto più chiaramente precisata la via del futuro Governo che negli abbozzi d'indirizzo dei Governi liberali. Il partito dell'indipendenza chiede in ogni caso più di quello che è contenuto nell'indirizzo. Esso sa di non possedere ancora la maggioranza assoluta, ma è sicuro che da un'eventuale nuova elezione la otterrebbe certamente. Il partito non vuole quindi che l'abbozzo dell'indirizzo annunzi il suo programma, ma esige in ogni caso che nei disegni di legge non sia contenuta cosa alcuna contraria ai suoi principii (vivissime approvazioni e battimani alla Sinistra).

Tomasich, croato, legge una dichiarazione, in nome dei deputati croati, nella quale si dice che i croati intendono di rimanere sempre nel migliore accordo con l'Ungheria e che i loro deputati non seguiranno che una politica rispondente agli interessi dello Stato ungherese (approvazioni). Chiedono però che sieno guarentiti i diritti della lingua croata, assicurati nel compromesso ungaro-croato non solo negli uffici ma anche nei reggimenti croati; sono diritti che non sagrificheranno a nessun patto; perciò i deputati croati devono tener fermo al postulato che, nazionalizzandosi l'esercito, si introduca la lingua croata nei reggimenti croati. In quanto alla questione economica, i croati ammettono che l'Ungheria abbia diritto di attivare il territorio doganale indipendente; ma non ritengono opportuno il momento attuale, poichè l'agricoltura, specialmente in Croazia, ne sarebbe molto danneggiata. L'oratore dichiara inoltre che il fatto che nessun croato è stato eletto alla presidenza, non deve costituire un precedente, e conclude, in nome dei croati, col respingere l'indirizzo.

Darany, dissidente, polemizza sulle dichiarazioni di Nagy. Nagy chiese ai dissidenti se essi si sarebbero messi nella lotta e se ne avessero previsto il risultato; l'oratore può a sua volta chiedere al partito liberale se avrebbe approvato lo scioglimento della Camera se ne avesse previsto le conseguenze. L'indirizzo spiega al monarca la situazione, con parole chiare e veritiere, e gli dà il punto di appoggio per togliere il paese dalle odierne difficili circostanze. Sarebbe stato politicamente ingenuo occuparsi dei particolari in questo stadio delle cose. L'indirizzo comprende tutte le questioni; non cela nulla ed è interesse del paese che esso giunga quanto prima al re, affinchè possa essere costituito un Governo. Perciò l'oratore e il suo partito approvano l'indirizzo nel suo pieno tenore (vive approvazioni alla Sinistra e all'Estrema Sinistra).

La seduta è chiusa alle 2. Prossima seduta, domani.

Giorno di lutto a Varsavia.

Le gesta dei cosacchi.

VIENNA 4 (N). La «N. Fr. Presse» riceve da Varsavia: La popolazione considera la giornata odierna come giorno di lutto per le vittime cadute lunedì. Tutti gli affari sono sospesi. Tutte le Banche, gli uffici privati ed i negozi sono chiusi. In singoli casi la chiusura avvenne per invito di deputazioni di operai che giravano per le vie. Sulla maggior parte delle linee tramviarie è sospeso il servizio. Le vetture pubbliche sono pure tenute nelle rimesse. Se si faceva vedere qualche carrozza i passeggeri venivano fatti smontare ed i vetturali dovevano ritornare in rimessa con la carrozza vuota. Qua e là avvennero dei tafferugli che però cessarono presto. Nel sobborgo di Vola stamane un grande assembramento di operai fu invitato da un distaccamento di cosacchi a disperdersi. Un uomo fece fuoco, ma non ferì nessuno. Nella via Marschalovska un cosacco menò una sciabolata ad un ragazzino squarciandolo dalla spalla al fianco.

Nel corso della giornata enormi masse di popolo visitarono il cimitero di Prudno dove furono sepolte le vittime dei conflitti di lunedì. Avvennero scene straziantissime. Donne e fanciulli piangevano disperatamente. Tutte le vie della città sono tenute occupate da forti distaccamenti di cosacchi e gendarmi che pattugliano su e giù. La situazione è sempre critica.

LONDRA 4 (B). La «Reuter» ha da Varsavia: Stamane vi sono stati disordini nel sobborgo di Vola e in altri quartieri della città. Nel sobborgo di Vola gli scioperanti fermarono i tramvieri e i vetturali e spararono revolverate contro i cosacchi accorsi.

Altri disordini.

PIETROBURGO 4 (N). A Sinferopol avvennero gravi disordini antisemitici. Furono svaligiati alcuni negozi. Anche a Mariupol e a Melitopol si ebbero conflitti. A Nisni-Novgorod il 30 aprile avvenne un conflitto fra due reggimenti e la folla. Una persona rimase uccisa. Non si conosce il numero dei feriti.

Un minaccioso proclama dei socialisti di Pietroburgo.

PIETROBURGO 4 (B). Un proclama del comitato centrale del partito socialista, pubblicato ieri, invita gli operai a radunarsi per il 1 (14 maggio) in vari quartieri della città per organizzare un corteo. Ove intervenisse la polizia, si opporrebbe resistenza a mano armata. La popolazione intelligente è invitata ad aiutare coi fatti gli operai e ad unirsi loro.

La guerra.

Le squadre russe.

LONDRA 4 (N). Il «Daily Mail» ha da Hongkong: La nave inglese «Telemacus» ha veduto passare la squadra del Baltico presso Hong-Hoi a 50 miglia al nord di Cam Ranh nel pomeriggio del 30 aprile. Si annunzia che i corrispondenti di giornali americani e tedeschi a Sciangai hanno noleggiato la nave «Wachan» con l'idea di assistere alla prossima battaglia navale. Il «Wachan» batte bandiera francese, ma si crede appartenga ai russi e la sua vera missione sia di scoprire la posizione dell'ammiraglio Togo.

LONDRA 4 (B). La «Reuter» ha da Singapore: Il piroscafo «Selangor» incontrò ieri mattina alle 9, all'altezza di Kucra, nello stretto di Malacca, nove navi russe che si ritiene appartengano alla squadra di Nebogatoff.

LONDRA 4 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio che sulle acque cinesi e giapponesi è calata una fitta nebbia. In Giappone si pretende di sapere positivamente che la flotta del Baltico si trovava il 2 maggio a Port Dayot, situato a nord della baia di Hongkö.

LONDRA 4 (N). Il corrispondente del «Morning Leader» telegrafa da Hongkong che il comandante del piroscafo londinese «Woodford» comunica di aver avvistato alla foce del fiume Saigon un incrociatore volontario russo e due piroscafi tedeschi per il trasporto di carbone. Sulle sponde del Saigon sono ammucchiate migliaia di tonnellate di carbone.

Giornalisti o esploratori russi?

LONDRA 4 (N). I corrispondenti americani e tedeschi in Sciangai avrebbero noleggiato il piroscafo «Fhusan», dichiarando di voler assistere da vicino all'imminente battaglia navale. Il «Fhusan» batterà bandiera francese. Si crede però che la nave appartenga alla Russia ed abbia il compito di andare alla ricerca della flotta di Togo.

Cominciano i tifoni.

AMOI 4 (Reuter). Lungo la costa meridionale della Cina imperversa in quest'ultima settimana un tifone. Si dice che la flotta del Baltico sia stata sorpresa dal fortunale e che alcune piccole navi sieno state separate dalla squadra.

Scontri in Manciuria.

PIETROBURGO 4 (B). Il generale Linievich annuncia in un telegramma all'imperatore, in data di ieri: Il primo corrente un distaccamento di cosacchi agli ordini del sottotenente Gelesnoff, s'imbattè inaspettatamente in uno squadrone giapponese. Un ufficiale giapponese e molti dragoni furono uccisi; undici dragoni furono fatti prigionieri.

Gli imperiali di Germania a Venezia.

La partenza.

VENEZIA 4 (N). Gli imperiali visitarono oggi grande numero di monumenti. Ad ore 13 vi fu, a bordo, una colazione ufficiale, con l'intervento del sindaco, del prefetto, dell'ammiraglio Palumbo, del generale Bellini e di altri pochi invitati. Durante la colazione gli imperiali ringraziarono il sindaco e il prefetto dell'accoglienza avuta a Venezia, dolendosi di non poter prolungare il soggiorno. Dopo la colazione l'imperatore presentò all'ammiraglio Palumbo il gran cordone dell'Aquila rossa di seconda classe e al prefetto la commenda dello stesso ordine. Ad ore 15 le autorità si congedarono. L'imperatore fece poi consegnare al console germanico parecchie onorificenze per varie persone e 2000 lire da distribuirsi ai poveri.

VENEZIA 4 (N). Alle 19.10, uno squillo di tromba annunciò che gli imperiali stavano per abbandonare il «Hohenzollern». Gli imperiali scesero in una scialuppa a dodici remi insieme ai figli. Lungo il percorso, grande folla si addensava sulle finestre, alcune delle quali erano imbandierate. Qua e là scoppiò qualche applauso. La scialuppa era preceduta da una barca a vapore ed era contornata e seguita da grande numero di gondole ed imbarcazioni. Alla stazione attendevano gli imperiali il sindaco, il prefetto, le autorità, le dame di Corte e la contessa Morosini figlia. Poco dopo giunse la principessa Laetitia, che baciò l'imperatrice. L'imperatore baciò la mano alla principessa Laetitia e alle dame. Nell'interno della stazione, presso il treno, erano schierati molti bambini della colonia tedesca. Una bambina offerse all'imperatrice un mazzo di rose e recitò una poesia tedesca; l'imperatrice prese i fiori e baciò la bambina. Dietro i bambini stanno parecchi membri della colonia, uno dei quali, con voce vibrata, mandò un saluto agli imperiali e alla patria germanica. Gli imperiali, conversando con le autorità e con le signore, manifestarono soddisfazione per il soggiorno in Italia e per le accoglienze avute. Al momento della partenza, che avvenne alle 19.45, gli imperiali e la principessa Laetitia si scambiarono i saluti in italiano.

COMMENTI UFFICIOSI

al convegno di Venezia.

VIENNA 4 (B). La «Politische Correspondenz» è informata che il colloquio del conte Goluchowski con il ministro Tittoni procedette sotto ogni riguardo in modo soddisfacente come si era previsto a Vienna e a Roma. L'incontro non poteva avere lo scopo di raggiungere una intesa su questioni interessanti i due Stati, giacchè i Governi d'Austria-Ungheria e d'Italia sono già da lungo d'accordo su tutti i problemi che vi si connettono. Il valore politico del convegno sta nell'opportunità che si ebbe di dare all'intimo accordo dei due Stati la viva impronta della parola parlata e di rinvigorire l'armonia dei criteri e degli intenti dei gabinetti di Vienna e di Roma mercè spiegazioni vocali fra i due uomini di Stato sul complesso degli oggetti di interesse reciproco, e innanzi tutto, sulle vicende macedoni. Il convegno di Venezia fu pure importante perchè manifestò chiaramente dinanzi all'opinione pubblica il carattere intimo delle relazioni esistenti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, e che in varie occasioni da taluni circoli di qua e di là del confine furono purtroppo falsamente interpretate. Quindi l'incontro deve essere salutato con viva soddisfazione e l'opinione pubblica dei due paesi ha saputo apprezzarlo convenientemente. Si può quindi sperare, che il risultato del convegno avrà effetto durevole ed impedirà il sorgere di nuove diffidenze assolutamente contrarie alla politica dei due Governi.

ROMA 4 (N). Circa il convegno di Venezia, l'Agenzia italiana dice di poter affermare che i risultati dell'abboccamento dei due ministri sono della più grande importanza, come quelli che hanno riaffermato gli intendimenti pacifici da cui sono animati i due paesi, conservando perfetta identità di vedute tra i due Governi e dando il più sicuro affidamento per l'avvenire.

Il Governo francese e la pretesa concessione di Tripoli.

ROMA 4 (N). L'ambasciata di Francia a Roma comunica all'Agenzia Stefani: Alcuni giornali avendo preteso che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli avesse patrocinato all'insaputa del suo Governo una domanda di concessione dei lavori del porto di Tripoli, l'ambasciatore di Francia a Roma è autorizzato ad opporre la smentita più formale a tali affermazioni e a dichiarare che tutto ciò che fu detto in proposito, è privo di fondamento.

IL VULCANO ALBANESE.

La situazione si aggrava sempre più.

COSTANTINOPOLI 4 (N). La situazione ad Ipek e Diakova è peggiorata nuovamente. La domenica di pasqua ad Ipek fu ucciso un altro gendarme e ferito un serbo. L'altrieri 2000 albanesi armati invasero la città e chiesero la destituzione del mutessarif ed il richiamo di Schakir pascià, vali di Uesküb, il quale è partito per il Yemen. I cristiani sono molto inquieti, i bazar sono chiusi. Anche a Diakova sarebbero scoppiati gravi disordini. Mancano particolari. I consoli a.-u. e russo hanno fatto passi presso le autorità locali perchè prendano le misure necessarie. Presentemente ad Ipek si trovano solo due battaglioni, uno è dislocato a Diakova, una a Prizrend e 4 nei dintorni. Schemsi pascià, che si trova a Prizrend, chiede rinforzi. L'odierno consiglio dei ministri discusse sulle misure da adottarsi contro i turbolenti.

POLVERE BULGARA IN OCCHI TURCHI.

Ferdinando di Bulgaria a Costantinopoli?

BERLINO 4 (N). Si telegrafa da Costantinopoli al «Berliner Tageblatt»: E' arrivato il generale bulgaro Andrejeff per discutere con le autorità militari turche circa le misure da adottarsi per impedire di comune accordo il passaggio di bande bulgare nella Macedonia e per dare, a nome del suo Governo, l'assicurazione che gli insorti non troveranno nella Bulgaria alcun appoggio. Si crede che tale missione di Andrejeff debba preparare la visita del principe Ferdinando a Costantinopoli e far sì che il sultano sia più propenso ad eventuali concessioni alla Bulgaria. In questi ultimi giorni si continuarono le trattative fra i singoli ambasciatori e la Porta circa le riforme finanziarie e gli altri progetti di riforma per la Macedonia.

Per risolvere la questione di Creta.

ROMA 4 (N). Probabilmente domani si raduneranno presso il ministero degli esteri, tre ambasciatori delle potenze che hanno con l'Italia, l'alta sorveglianza su Creta.

Stasera i giornali pubblicano il seguente telegramma: «Il popolo cretese ferito nei suoi sentimenti più cari per l'abbassamento della bandiera ellenica da parte di truppe internazionali, fa appello con solenne dimostrazione alle nazioni liberali e alla stampa europea, supplicandola di perorare in suo favore presso le grandi potenze per il riconoscimento dei diritti legittimi centenari del popolo cretese.»

LONDRA 4 (N). Il «Daily Mail» ha da La Canea: Avendo gli insorti issato in tutti gli edifici pubblici in luogo della bandiera cretese quella greca, le truppe internazionali ammainarono la bandiera greca con gli onori dovuti e la sostituirono con quella di Creta. Un ufficiale russo che comandava le truppe dichiarò rivolto al popolo: Spero che la bandiera greca sarà nuovamente issata in breve tempo. A La Canea sventola da tutte le case private la bandiera greca a mezz'asta. I negozi sono chiusi. Si tenne un comizio cui intervennero migliaia di persone e si votò un ordine del giorno che sarà presentato ai consoli delle potenze protettrici. Agli insorti scarseggia il denaro. Si ritengono prossimi gravi avvenimenti.

IL PROCESSO DI TORINO

TORINO 4 (N). L'udienza viene aperta alle 9.40. Il cancelliere termina la lettura, iniziata iersera, della sentenza del Tribunale di Fermo, con cui il dott. Massarenti fu condannato a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa per continuata diffamazione a carico dei fratelli Augusto e Riccardo Murri.

Avv. Nasi: Domanda se la sentenza sta per essere eseguita.

La difesa chiede allora che si legga anche la sentenza della Corte d'appello di Macerata con cui si respingono i motivi addotti dal Massarenti, che erano: la mancanza di elementi di diffamazione, l'eccessività della pena, la mancata applicazione della legge del perdono.

Avv. Altobelli: Crediamo nostro dovere civile e morale di rilevare l'insussistenza delle accuse contro G. B. Murri, padre di Augusto, e domandiamo che sia richiesto il preteso decreto di sfratto dagli Stati piemontesi di G. B. Murri, e il decreto del Consiglio comunale di Fermo che ordinava che i suoi funerali fossero fatti a spese del Comune.

Presidente: Credo questi documenti estranei alla causa e non intendo di richiamarli.

La difesa protesta.

Si riprende l'esame dei testi a difesa di Linda.

Lina Bianconcini-Cavazzi: Parla molto bene di Linda; dice che si trovò a Salsomaggiore con lei dopo la riunione al marito da cui ricevette lettere ogni giorno. Credette quindi che i coniugi fossero in buoni rapporti. La Linda però le disse che aveva riveduto il Secchi, con cui teneva rapporti spirituali. Soltanto la Linda diceva che la sua riunione al marito gli toglieva anche la consolazione di ricevere le lettere del Secchi. Il Bonmartini parlò con la teste della moglie con grandi elogi anche come educatrice dei figli. Aggiungeva che faceva inutilmente ogni sforzo per conquistarla giungendo persino a narrarle storie esagerate delle sue avventure galanti per ingelosirla. La teste osservò che non gli pareva buona questa via. Rivide la Linda a Venezia il 22 agosto. Era triste perchè il marito voleva stabilirsi a Padova contrariamente alla parola data di rimanere a Bologna. Le disse ch'era decisa piuttosto a separarsi. Vide poi la Linda al suo ritorno da Zurigo. Esclamava accennando al delitto: «Che orrore!» Era addoloratissima. Non crede alla sua partecipazione al delitto.

Segue una lunga discussione tra la P. C. e la difesa, sulla circostanza del racconto delle avventure galanti, tendendo la P. C. ad escludere che si tratti di necrofilia. La difesa consente in ciò, ricordando che per tale circostanza fu citata la signora Crovato.

La teste si limita a dire che la Linda le diceva che i racconti del marito erano tali da non potersi ripetere. La teste aggiunge che la Linda era dedita ad opere di carità e che non era simulatrice. Dice ch'ella è legata da grande amicizia e riconoscenza verso il prof. Murri.

La contessa Rasponi-Pasolini depone che conosce il prof. Murri dal 1876. Parla assai bene di Linda, senza nulla aggiunger di nuovo. Ricorda che avendole chiesto come si fosse decisa a sposare un uomo così diverso nelle idee, la Linda le rispose che ammirava anche il clericale che avesse il coraggio di affermare le proprie opinioni. Narrava che l'avvocato Baldini fu consultato dal prof. Murri sulla progettata riunione dei coniugi. Il conte voleva la riunione nello stesso appartamento, mentre la contessa non voleva intimità. L'avvocato riunì i coniugi nel suo studio e propose come mezzo termine l'appartamento solo, i pasti in comune e nessuna intimità sessuale. Il prof. Murri assistette al colloquio senza intervenire nella discussione. In quell'occasione il conte richiese a Murri di nominarlo suo assistente. Il Murri gli rispose «adesso mettiti bene con Linda e poi vedremo». Dopo qualche tempo il conte non volle più aderire ai patti, dicendo che non voleva suonare il campanello per entrare in casa sua. La contessa andò quindi a Zurigo e i figli rimasero coi nonni, libero il conte di andarli a prendere quando voleva. Un giorno la contessa domandò alla teste se il conte potesse portarle via i figli. La teste le rispose: «per ora no, più tardi deciderà il Tribunale». Poi seppe del riavvicinamento dei coniugi.

Pres.: Si accorse della ripugnanza della contessa alla riunione intima col marito?

Teste: Sì, è vero.

Pres.: Il conte come parlava della contessa?

Teste: Non male; ne notava la freddezza. L'avvocato Pigazzi le disse poi correre voce di amori tra Linda e il Secchi. Il marito però ritenendole calunnie mantenne la sua fiducia alla moglie. Il conte non era un cattivo uomo.

Si toglie l'udienza alle 11.45.

TORINO 4 (N). L'udienza è ripresa alle 14.45.

L'avv. Nasi chiede al teste Baldini se fossero eccessive le pretese del conte sulla educazione religiosa dei propri figli.

Teste: E' naturale che un padre cerchi di dare ai figli quella educazione morale che ritiene migliore. Però la contessa non si opponeva a tali propositi.

Emilio Zardo, medico di Padova: Conobbe il conte a Firenze nel 1899-1900. Frequentava l'ultimo anno di medicina. Era intellettualmente molto deficente; ma aveva molte pretese sia per la ricchezza che per la parentela col prof. Murri. Prese gli esami dal prof. Guaita. Non rispose quasi nulla ed ebbe tuttavia 19/30. Pretendeva una classificazione migliore e non salutò più il Guaita; anzi ne sparlava.

Pres.: Ora si tratta di esaurire la questione relativa ai testi Augusto, Giannina e Giulia Murri.

Il P. M. si oppone alla loro audizione.

Avv. Palberti: Ne dica le ragioni.

P. M. La legge stabilisce, sotto pena di nullità, non potersi sentire i parenti prossimi per non costringerli a nascondere la verità oppure recare danno ai propri intimi. Vi è un'eccezione quando si tratti di delitti commessi a danno di qualcuno della famiglia e la prova non si possa avere senza le testimonianze dei parenti. Questo non è il caso nel presente processo.

La P. C. si unisce alle eccezioni del P. M., poichè il padre Murri non si può considerare come denunciante, la sua denuncia essendo soltanto uno slancio per salvare il figlio.

Avv. Palberti: Dichiara di non lasciarsi provocare dalla giustizia dispettosa del P. M. Svolge considerazioni giuridiche in difesa della tesi che si debbano udire i parenti, presentando le conclusioni in iscritto, perchè i Murri siano uditi sulla circostanza della denunzia del padre e sulle deduzioni delle parti.

I difensori del Secchi, del Naldi e della Bonetti si rimettono alla giustizia della Corte.

Questa si ritira per deliberare e rientra respingendo l'istanza della difesa sentenziando che Augusto, Giannina e Giulia Murri non possano essere uditi.

Si procede alla lettura di qualche lettera fra cui di una di Tullio a Linda narrante il tentato suicidio della Bonetti. Poi si leva la seduta alle 17.45. Così rimane pressochè esaurita l'audizione dei testimoni.

Scoperta archeologica.

RAVENNA 4 (N). Durante alcuni lavori nella chiesa di S. Vitale, fu rinvenuto un meraviglioso cumulo di frammenti di vetro, alcuni dei quali decorati ed ornati di storie e di figure.

Il figlio d'un ex-ministro arrestato per truffa.

MILANO 4 (N). Stamane il delegato di Questura, Biondi, arrestò in un elegante appartamento del piazzale delle Cinque giornate, dan Luigino Rosano, di 27 anni, figlio dell'ex-ministro che si suicidò tempo fa. E' imputato di truffe ad alcuni commercianti milanesi. Il Rosano al momento dell'arresto fu trovato senza denari.

Orribile tragedia domestica.

MILANO 4 (N). Il meccanico Arturo Chiesa, di 24 anni, nativo di Pavia, conviveva maritalmente con Emma Marelli, ventiduenne, orlatrice. In seguito a dissensi con la famiglia della Emma da una ventina di giorni si erano separati. Stasera i due fissarono un appuntamento in un viottolo campestre, per accordarsi sulla divisione delle supellettili. Era pure presente il fratello della Marelli, Carlo, dicianovenne. Nacque tosto un vivacissimo diverbio con scambio di invettive tra i due giovani. Improvvisamente il Chiesa estrasse il coltello colpendo con cinque colpi l'amante e con tre il fratello di lei. Entrambi, colpiti al cuore, caddero fulminati. Il Chiesa tentò quindi di uccidersi inferendosi due coltellate al polmone sinistro. Fu trasportato, morente, dai vigili urbani accorsi all'istituto medico Sarpi. Il padre dei Marelli, impiegato alle poste, è semi-impazzito.

Predestinazione tragica.

TRENTO 4 (N). Il fanciulletto Dario Liberi, di 10 anni, giorni fa cadde nell'Adige, ma ne fu tratto salvo da un suo compagno quindicenne. Iersera il piccolo Dario, recatosi presso la sponda del fiume a giocare, vi cadde nuovamente, miseramente annegando. Il cadavere non fu ancora trovato.

CRONACA LOCALE

La questione universitaria italiana alla Camera di Vienna.

Dicevamo ieri che ai deputati italiani incombeva di vigilare e di agire a tempo per conseguire l'adempimento delle promesse avute prima delle ferie pasquali circa la discussione del disegno di legge sulla Facoltà giuridica italiana. E ieri stesso i nostri rappresentanti si rimettevano all'opera. La conferenza dei capigruppo, sulla quale riferimmo nell'edizione serale, fu quasi esclusivamente dedicata al postulato italiano, che ebbe patrocinio efficace nell'on. Malfatti. La rinnovata minaccia degli italiani di riprendere la libertà d'azione al più presto fece il suo effetto e si ventilarono già varie modalità atte a corrispondere al legittimo desiderio del club italiano, considerato ormai indifferibile da tutti.

Delle modalità affacciate, quella che riflette la seduta serale apposita per la prima lettura del progetto universitario, non ha molte probabilità di successo. E' ben vero che l'averla accolta e diffusa iersera l'agenzia telegrafica ufficiale, accennerebbe ad una preferenza che vi si darebbe nei circoli governativi; ma ciò non esclude che la «buona intenzione» possa naufragare di fronte alle obiezioni di vari partiti, fra i quali si schierano con uno strano linguaggio anche i socialisti nell'«Arbeiter Zeitung» arrivata ier sera, dando prova novella dell'ostentato interessamento alla causa universitaria degli italiani!

Quando dunque l'idea della seduta serale non fosse attuabile affatto o non fosse in tal giorno da escludere qualche sorpresa dell'ultima ora, non resterebbe che la proposta d'urgenza, affacciata nella conferenza di ieri dall'on. Malfatti e dal presidente della Camera.

Comunque, i deputati italiani sono pronti alla discussione del progetto governativo e alla reazione. Per la prima hanno designato i loro oratori nelle persone degli on. Bennati, Verzegnassi e Conci; per la seconda hanno in serbo le armi già affilate prima delle ferie.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Marianna Ricamo, già ved. Colonello, dagli amici di Renato, cor. 60.

Raccolte dal cognato del maestro corone 0.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 150 dal sig. Giulio Lorenzetti e cor. 50 dai signori Livia ed Arrigo Rigo di Venezia per onorare la memoria della compianta signora Enrica Lorenzetti.

Per la questione liturgica. - Una conferenza di vescovi a Roma. Il bollettino ufficiale della Curia vescovile di Parenzo-Pola annunzia che per il giorno 21 corr. il papa Pio X ha indetto in Roma una riunione fra i vescovi di Trieste-Capodistria, Parenzo-Pola e Veglia, alla quale sono invitati di intervenire il metropolita di Gorizia ed i vescovi della Dalmazia.

Lo scopo della riunione è di mettere fine nelle diocesi adriatiche al disordine in materia liturgica in seguito all'agitazione per l'introduzione del glagolito.

Dimissioni. Il cav. Giuseppe Basevi per ragioni di salute, ha presentato le dimissioni da membro della Camera di commercio e conseguentemente della Deputazione di Borsa. La presidenza della Camera intraprese pratiche per indurre il cav. Basevi a recedere dalla deliberazione presa.

Decesso. E' morto ieri improvvisamente il dott. Angelo Quarantotto, ingegnere caposezione all'Ufficio tecnico municipale, attualmente addetto quale revisore alla civica Ragioneria. L'estinto godeva meritata fama di ottimo tecnico e zelante funzionario, onde la sua morte priva il Comune di un elemento apprezzatissimo. Ai congiunti le più sentite condoglianze.

Le minacciate riduzioni nel servizio degli uffici telegrafici succursali. La notizia di prossime riduzioni nel servizio degli uffici telegrafici succursali («Piccolo» 29 aprile), com'era da prevedere, provocò una viva agitazione nel ceto commerciale della città e ci consta che parecchie ditte, che hanno i loro uffici verso Sant'Andrea, si rivolsero con lettere alla Deputazione di Borsa per chiedere che con tutta energia vengano avviati i passi opportuni presso il Ministero del commercio affine d'impedire che, per una male intesa economia, venga arrecato un grave inceppamento al servizio di trasmissione dei dispacci privati.

La Deputazione di Borsa ha deliberato di occuparsi con tutta sollecitudine dell'argomento ed ha intanto provveduto per raccogliere al più presto le opinioni di tutti i circoli interessati della piazza. Prima ancora che la Deputazione di Borsa ricevesse le lettere delle ditte commerciali allarmate dalle minacciate restrizioni del servizio, il presidente della Camera comm. Di Demetrio ebbe un colloquio col direttore delle poste e telegrafi cav. de Felicetti, colloquio il cui risultato fu invero poco rassicurante perchè il cav. de Felicetti avrebbe confermato che, a titolo di prova, dal 1. luglio si eliminerebbe il filo conduttore tra le succursali e l'Ufficio centrale della posta e telegrafi.

Ci consta che l'argomento verrà portato a discussione nella prossima seduta della Camera di commercio.

Federazione degli industriali: le comunicazioni telefoniche; le assicurazioni operaie; la tariffa doganale. Nella sua ultima seduta la direzione della Sezione di Trieste della Federazione degli industriali dell'Austria si occupò principalmente delle comunicazioni telefoniche e votò un ordine del giorno da presentarsi ai Ministeri del commercio e delle finanze, per l'assunzione d'un prestito per la costruzione delle linee telefoniche, interessando contemporaneamente i nostri deputati a voler appoggiare questo postulato in seno alla Commissione parlamentare al bilancio e alla Camera.

Com'è noto, i ministri del commercio e delle finanze, malgrado il desiderio espresso unanimemente dal Parlamento, insistettero nel loro piano di eseguire le costruzioni telefoniche in un periodo più lungo mediante annui assegni dal bilancio, adducendo difficoltà tecniche e finanziarie contro l'idea del prestito, che avrebbe reso possibile l'esaudimento sollecito di tanti e così urgenti desideri. Però la Centrale della Federazione degli industriali dimostrò mediante un'inchiesta che queste obiezioni non erano fondate e che l'industria sarebbe perfettamente in grado di fornire anche in un anno solo tutto il materiale necessario. Sulla base di questi risultati, la Centrale intraprese nuove pratiche presso i fattori parlamentari per indurli ad appoggiare la iniziativa del prestito.

La Sezione triestina si occupò specialmente della linea Trieste-Gorizia-Cormons e deliberò di presentare un'istanza al Ministero per l'esenzione degli interessati dal contributo del 30% alle spese della linea, la cui costruzione è già decisa per l'anno in corso.

Si die' poi lettura di una lettera della Centrale, la quale prese notizia con interesse dell'esauriente relazione inviatale dalla Sezione sul nuovo programma governativo per la riforma e lo sviluppo delle leggi d'assicurazioni operaie e prega la Sezione di voler differire ogni pubblica manifestazione, per poter poi procedere di comune accordo con la Centrale e le altre Sezioni, come pure colle altre corporazioni industriali.

Infine la Sezione decise di invitare i soci a comunicare alla direzione i loro desideri relativamente al trattamento doganale delle loro industrie per poter appoggiarli presso la Centrale ed i nostri deputati, mentre si sta iniziando la seconda lettura della tariffa doganale autonoma.

La legittima paura... Fra tanti furti e scassi ed aggressioni, non deve sorprendere se negli ultimi giorni la cronaca abbia recato più numerosi del solito i «falsi allarmi», quei casi di diffidenza, di sospetto e di paura, che in fondo non si sa mai se molte volte non prevengano gli allarmi giustificati davvero. In condizioni normali, si potrebbe qualificare di esagerata prudenza lo stato d'animo nel quale vivono gli abitanti di questa felice città di Trieste; ma non è più il caso di parlare d'esagerazione, mentre dobbiamo ammettere che si aggirino nelle nostre contrade per lo meno i seguenti nemici della sicurezza personale e della proprietà: 1.) gli scassinatori, armati del loro buon trapano silenzioso, 2.) i visitatori di case sotto travestimenti più o meno di fantasia, e quelli col coltello alla mano, e 3.) gli aggressori notturni in compagnia della donnina galante che serve da esca.

Tutta questa gente, perfettamente ignota, favorita di una singolare fortuna che non le fa mai battere il naso in qualche pattuglia di guardie, dà le migliori prove di non starsene con le mani alla cintola. I cittadini quindi sentono intorno a loro il pericolo sotto tutte le forme; si premuniscono contro ogni genere di sorprese; ed estendono la loro diffidenza ad ogni sorta di possibili iniziative, appunto come il giuocatore di scacchi, che sa d'aver a fronte un temibile avversario, ne attende con un battito di cuore le «aperture» più stravaganti. Custodire la casa e la cassetta dai violatori audaci non basta; bisogna anche diffidare dell'individuo ignoto che suona il campanello e cerca di introdursi nell'appartamento sotto una veste o sotto l'altra, magari ufficiale; e non basta nemmeno ciò: bisogna anche aver l'occhio acuto ad esplorare la notte e badare agli incontri che possono farsi per via; è prudente non uscire ad ora tarda con catene d'orologio troppo appariscenti, è prudente non portare addosso molto denaro, è prudente evitare le avventure dongiovannesche che si offrono facili e lusinghiere all'angolo della via.

Insomma: una deliziosa esistenza, tal quale se intorno alla città si addensasse un bosco delle Calabrie al tempo dei Borboni; e allarmi di ogni specie, e purtroppo molto comprensibili: oggi chi ha dubitato che i ladri gli abbiano forzato le serrature del negozio non troppo sicure e corre intorno affannato a riscontrare le mercanzie; domani chi ha preso ombra delle persone venute a visitare l'alloggio disponibile per il 24 agosto; posdomani chi si è abbottonato in fretta e ha teso la mano contro l'ubriaco che gli si rovesciava addosso nel suo ciondolante pellegrinaggio per le vie: non c'è più fede in nulla ed in nessuno. Ed il peggio si è, come dicevamo più innanzi, che questo stato di ansietà e di nervosità generale è pienamente giustificato: ogni giorno se ne sente una nuova, ed ogni giorno essa rappresenta una nuova sfumatura dal lato del pericolo. Pericolose le persone a cui si apre la porta, sieno queste in vesti da funzionari o da soldati; pericoloso l'accettare certi francobolli, che potrebbero essere refurtiva; pericoloso trovarsi

qui forestieri e imbattersi in amabili compagni, che potrebbero spingere l'amabilità fino a far salire in vettura il nuovo amico per pelarlo meglio a loro comodo; pericoloso l'introdurre nel proprio magazzino una cassa che sia di tal grandezza da starvi dentro un uomo: e come rafforzamento di tutto questo molteplice senso del pericolo di furto o di frode, la minaccia continua della violenza, che ha preso negli ultimi tempi una sfacciataggine inaudita: ora son ladri che escono da una casa di pieno giorno e si aprono il passo tra la calca roteando il coltello; ora son malviventi che affrontano le guardie, le aggrediscono arditamente e sostengono con loro veri duelli ad armi uguali.

Le condizioni della città sono queste: documento la cronaca quotidiana: e poichè le aggrava a dismisura l'inafferrabilità quasi inesplicabile di malfattori di sì vario genere e di sì ferace inventività nei modi di delinquere, non deve meravigliare se anche nelle precauzioni, nelle prudenze e nelle paure, incomincia a subentrare l'eccitamento della fantasia e se tutto si dispone a navigare disperatamente anche verso l'esagerazione. In tempi di eccezionali offese, purtroppo, anche l'istinto di difesa nei cittadini deve prendere proporzioni eccezionali. Ma quanto durerà questo stato di eccezione?

Conferenze rimandate. Vista l'importanza della novità che si dà questa sera al Teatro Verdi, «L'albergo dei poveri», ritenuto il capolavoro teatrale di Massimo Gorki, due conferenze annunciate per oggi sono state rimandate ai prossimi giorni. Giannino Antona-Traversi terrà domenica a mezzogiorno la sua conferenza alla Società Filarmonico-Drammatica, e Silvio Benco rimette a lunedì a sera, alle 8¼, la sua lettura al Conservatorio musicale.

Conversazione rimandata. La direzione della «Giovine Trieste» avverte i soci che la solita conversazione del venerdì stasera non si terrà.

Per la pesca nell'Adriatico. - Una Commissione internazionale a Chioggia. L'altro ieri giunsero a Chioggia provenienti da Vienna, i delegati austro-ungarici, prof. Kaltenegger di Bressanone, dott. Lorenz, professore di chimica e fisica all'Accademia di Marian-Brunn, prof. Budan, segretario ufficiale della Scuola dalmata di Venezia. La Commissione era assistita dai delegati italiani ing. prof. Besana, presidente dell'Esposizione internazionale di piscicoltura di Milano, dal conte ing. Bullo, membro della Commissione superiore della pesca e dai signori Forrani di Milano, Alberto Sartori e Masciadri di Venezia.

I delegati internazionali col valido appoggio della Commissione permanente per la pesca dell'Adriatico presieduta dal prof. Belleno, si recarono a Chioggia per fare un esperimento pratico in alto mare con l'apparato «Hydrobion» (inventore Kallnegger) e per constatare nelle evoluzioni di bordo e nelle rotte di pesca come la rete a strascico usata dalla numerosa marina peschereccia di Chioggia non rovini gli strati subacquei e non apporti danno alcuno alla conservazione del pesce.

La Commissione permanente di Chioggia mise a disposizione dei delegati internazionali i due bragozzi alla pesca «Galliano» e «Toselli». Il prof. Bellemo, presentato il piano costiero, diede l'ordine di partenza nel bacino di Vigo. L'esperimento fu fatto in pieno Adriatico a 10 km. dalla costa con la rete a strascico e con la sfogliera in direzione di greco-levante e durò dalle 10 alle 17.

Da quanto si potè apprendere, pare che la prova sia riuscita molto bene. Mediante l'apparato «Hydrobion» il pesce può mantenersi vivo per più giorni tanto se è di acqua dolce come di mare e servirebbe a trasportare nei grandi mercati dell'Impero a.-u. il pesce dell'Adriatico. L'apparecchio-trasporto è munito di una bottiglia di acciaio contenente ossigeno compresso a 120 atmosfere. L'acqua viene sempre ossigenata e purificata.

Per il Museo commerciale. Come i lettori ricorderanno, la Camera di commercio nella seduta del 20 marzo p. p. approvando in massima l'iniziativa di istituire a Trieste un Museo commerciale, affidava l'incarico di presentare concrete proposte per l'attuazione del progetto ad una commissione speciale di nove suoi membri, con la facoltà di aggregarsi anche altre persone non appartenenti alla Camera, la cui cooperazione potesse riuscire vantaggiosa alla soluzione dell'importante argomento.

La commissione si è aggregata due delegati del Comune nelle persone degli on. ing. Doria e Leopoldo Vianello, il presidente del Governo marittimo cav. de Ebner, il prof. Giulio Morpurgo e il dott. Carlo Garavini che parteciparono già al primo comitato promotore, il dott. Cesare Marinig, consigliere della Procura di finanza e docente della scuola Revoltella, e il dott. Ermanno Matheusche, vicedirettore amministrativo del Lloyd.

Auguriamo che la commissione così rinforzata esaurisca nel modo migliore il suo compito e riesca a dare a Trieste un'istituzione corrispondente alle sue condizioni e utile allo sviluppo de' suoi commerci.

Arrivo di una nave da guerra. Ieri alle 2 pom., proveniente da Pola, arrivò nel nostro porto il caccia-torpediniere «Meteor», e si ormeggiò dinanzi alla riva dei pescatori. Il «Meteor» rimarrà qui quattro giorni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Enrica Lorenzetti, dal comm. Giacomo Fano cor. 30, dai sig.i Emilia e Giuseppe Jesurun cor. 20, Giulio Lorenzetti lire 500, Laura e Arrigo Rigo di Venezia lire 100, Emanuele Coen cor. 20, Isidoro de Eckhel cor. 50, a favore dell'Associazione ital. di beneficenza, pro fondo Margherita.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Vittorio Wulz corone 10 per onorare la memoria della signora Maria Ricamo ved. Colonello.

— Alla Guardia medica pervennero, in morte della signora Enrica Lorenzetti, dal signor Giulio Lorenzetti cor. 150 e dai signori Livia e Arrigo Rigo cor. 50.

— Alla Cassa ammalati del Consorzio degli esercenti in commestibili pervennero dal signor Carlo Silvestri corone 52.

Per il risveglio industriale di Zaule. La Deputazione di Borsa nella seduta di ieri ha deliberato di presentare al Ministero del commercio un memoriale per chiedere che, senza alcun pregiudizio per le già progettate opere portuali a Sant'Andrea, venga costruita una congiunzione ferroviaria fra la stazione di Rozzol della Transalpina e San Sabba e venga eretto un molo in quella plaga, e ciò avuto riguardo agli stabilimenti industriali che stanno per sorgere nella valle di Zaule. Copia di tale memoriale verrà rimessa alla Delegazione municipale interessandola a voler appoggiare dal canto suo le accennate domande.

Impressione di francobolli-gazzette su buste, fascette e cartellini-indirizzi. L'Amministrazione postale assume d'ora in poi l'impressione di francobolli-gazzette da due centesimi su buste da lettera, fascette e cartellini-indirizzi, con le stesse modalità ora in vigore per l'impressione di altri segnavalori postali, e senza pagamento di una tassa speciale.

L'impressione si effettua pressa l'Ufficio centrale dei bolli a Vienna, e non si eseguisce se non per conto di quelle persone, alle quali la Direzione delle Poste e dei Telegrafi ha accordato l'uso di francobolli-gazzette.

Gli oggetti destinati ad essere sottoposti all'impronta del francobollo in questione devono corrispondere a particolari condizioni, che si possono apprendere presso qualunque Ufficio postale.

Stabilimento di sorveglianza e chiusura. Dagli organi di questo stabilimento furono durante lo scorso mese trovate aperte e chiuse 232 porte e finestre. 12 volte furono spenti dei lumi trovati accesi; 28 volte furono allontanate persone che non appartenevano alla casa; 1 volta fu requisita la polizia; 3 volte fu trovata aperta la conduttura d'acqua; 36 volte furono impediti dei furti; 3 volte constatato pericolo d'incendio; 1 volta arrestato un ladro e consegnato alla polizia.

La marcia per il «Giro di Trieste». La direzione del Circolo sportivo «Juventus» banditrice della marcia e corsa popolare per il «Giro di Trieste», che si svolgerà domenica mattina 14 corr., ci prega di rammentare che le iscrizioni per le dette gare, si chiuderanno la sera di mercoledì 10 corr.; le iscrizioni si ricevono nella sede della «Juventus» in via del Farneto 17. Il programma per le gare fu pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 28 marzo p. p.

Gita alpina di scolari. Ieri gli scolari delle classi equiparate alle cittadine della civica scuola popolare di via Paolo Veronese, effettuarono, coi loro capoclasse, un'escursione sul Castellaro Maggiore (742 metri). Alle 4 del pomeriggio erano di ritorno in città, dopo aver fatto una ricca messe di fiori.

Gita velocipedistica. In occasione della gita sociale indetta dalla Direzione centrale del C. C. Friulano di Gradisca per domenica prossima alla volta di Cormons con partenza alle 2 pom. da Gradisca, la Sezione di Trieste dello stesso Club terrà una gita a quella volta con partenza facoltativa e cioè: dal caffè Fabris alle 7 ant. o con la ferrovia Meridionale alle 8.25. Il ritrovo di queste due schiere sarà nella piazza di Monfalcone alle 10 ant. donde si proseguirà per Gradisca e Cormons. I soci sono invitati ad intervenire con maglia-berretto bianchi.

Unione velocipedistica. L'Unione velocipedistica imprenderà domenica 7 corr. una gita per Isola partendo alle 8 ant. dai Portici di Chiozza. Si pranzerà alle 1 e mezza ritornando poi ciascuno a proprio beneplacito.

Convegni sociali. Domenica prossima 7 corrente la sezione drammatica del «Club famigliare» rappresenterà «Perduto» e la «Pasqua di Rosetta», bozzetti in un atto di Jacopo Dal Pianto, e darà una ultima replica di «Scarafaggio», «pochade» in tre atti dello stesso autore.

★ Il Club famigliare «Calliope» farà domenica 7 corrente una gita sociale a Sant'Antonio in Selva (Borst). Il convegno è indetto per le 3.30 precise alla rotonda del Boschetto. Si ritornerà con la ferrovia, arrivando a Trieste alle 9.25.

I reclami del pubblico. Il servizio telefonico. Da molte parti e da parecchio tempo ci giungono lamenti sul servizio telefonico. I reclamanti ricordano che allorchè furono iniziati i lavori per il collocamento del secondo filo, la Direzione delle Poste e Telegrafi comunicò che per qualche tempo sarebbero inevitabili inconvenienti nel servizio, ed esortò gli utenti a pazientare per la «breve durata» dei lavori. Sono passati alcuni anni, e quei lavori non devono essere peranco compiuti, perchè gli inconvenienti previsti continuano con grande soddisfazione degli utenti per molti dei quali il telefono è ridotto a non rappresentare che la parte d'un ingombrante mobile senza possibiltà di adoperarlo, perchè non funziona, mentre pure continua per gli utenti..... non utenti, l'obbligo di pagare il cospicuo canone. Si chiede un provvedimento.

Sulla traccia degli scassinatori?

Tre arresti.

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Fiume:

Iersera veniva arrestato tale Mirco Liubanovic, di 18 anni, da Ogulin, Croazia, individuo pregiudicato e già sfrattato da Fiume. Condotto alla polizia, mentre transitava un corridoio conducente alla prigione, il Liubanovic estratto un coltello a serramanico si colpì alla parte destra del petto stramazzando a terra in un lago di sangue. Fu portato all'Ospedale e si spera di salvarlo.

Il caso sembrava non avere carattere eccezionale; senonchè si presentò alla polizia il padre del Liubanovic, un povero sarto, dichiarando che ieri nel pomeriggio suo figlio gli aveva raccontato che ieri a mezzodì, trovandosi alla stazione all'arrivo del treno da Trieste, aveva veduto smontare un giovanotto bene vestito portante una valigia. Il giovanotto gli si era avvicinato invitandolo ad accompagnarlo presso la rivendita centrale di tabacchi e francobolli, avendo da offrire in vendita una grossa partita di francobolli. Il giovanotto mostrò al Liubanovic i francobolli, e il Liubanovic avrebbe condotto lo sconosciuto al luogo indicato; ma il principale non c'era; percui disse che sarebbe ritornato. Il Mirco Liubanovic avrebbe detto ancora al padre che se egli non fosse riuscito a fornire alla polizia indicazioni circa il furto di francobolli perpetrato a Trieste, si sarebbe ucciso, conoscendo egli il ladro di francobolli, che voleva denunziare e che a tale scopo era venuto a Fiume da Trieste.

La narrazione, come si vede, è confusa e contraditoria. Se la seconda parte risponde alla verità, il Liubanovic apparirebbe complice nel furto. Il Liubanovic sarà interrogato nel pomeriggio, se il suo stato lo permetterà. Frattanto la polizia cerca attivamente il detentore della partita di francobolli. Ma non sembra probabile che si tratti dei francobolli austriaci rubati a Trieste, i quali a Fiume non hanno alcun valore.

★ Un secondo telegramma da Fiume ci informa: Il Mirco Liubanovic fu interrogato nel pomeriggio dall'autorità nell'Ospedale, ove si trova degente, riguardo la sua consapevolezza del furto di francobolli a Trieste. Il Liubanovic cadde in molte contraddizioni. Prima ammise di conoscere il ladro che, secondo lui, si trova a Fiume; poi asserì che intese dire da altri quanto suo padre asserì alla polizia. Si crede che il Liubanovic abbia inventato una storiella. Ma in questo caso non si spiega il suo tentativo di suicidio.

★ Dagli organi del commissariato di S. Giacomo furono arrestati iersera a tarda ora tre individui i quali - secondo la Polizia - sarebbero gli autori del furto commesso domenica sera nell'ufficio postale della Borsa. A quanto si dice, uno dei tre sospetti ladri sarebbe stato trovato in possesso di una quantità rilevante di francobolli. Dopo essere stati minuziosamente interrogati, i tre furono condotti sotto buona scorta agli arresti di via Tigor.

Gaetano Vidali trasportato in un manicomio criminale. Iermattina Gaetano Vidali, l' irresponsabile che tanto fece parlare di sè, per disposizione del Tribunale provinciale, venne trasportato nel manicomio criminale di S. Daniele. Incaricato del trasporto era il sig. Gino Trèves, il quale iermattina alle 7 e mezzo si presentò con alcuni infermieri al nostro Ospedale. Il Vidali quando vide che nella sua cella delle sale d'osservazione veniva a prenderlo il sig. Treves, gli disse: Savevo mi, che i capirà che no son mato! La vien a ciorme per menarme in criminal, no xe vero?

— Certo, certo!

— Ma no la me ligarà? La vardi che mi con lei vegno pacifico!

Però il sig. Treves, secondo gli ordini ricevuti, fece legare il Vidali con le cinghie, impedendogli ogni movimento, ciò che lo fece uscire in qualche bestemmia. Fuori attendeva un «landau» nel quale il Vidali fu trasportato di peso, e così venne trasportato alla stazione della Meridionale. Ivi il Vidali venne collocato nella sala di terza classe, guardato da infermieri e guardie, mentre il dirigente dell'ispettorato di p. s. ufficiale Schabl aveva disposto che non entrassero altre persone in quella sala. Quando il treno delle 8.25 stava per partire il Vidali venne collocato in un carrozzone apposito e accompagnato dagli infermieri e dal sig. Treves, partì.

— Son stado tradido! Me la gavè fracada! - diceva il Vidali entrando nella cella riserbatagli al manicomio.

Nè ubriachi nè ladri. Narrammo ieri di quei tre militari che martedì nel pomeriggio si erano presentati in casa di una guida di finanza, al N. 36 di via del Belvedere, ed avevano voluto entrare nelle stanze dichiarando di dover prendere alcune misure e che dalla moglie della guida, Emilia Tomsich, erano stati presi per ladri travestiti da militari. Convinta di non sbagliarsi, la donna si era recata a chiamare le guardie, ma nel frattempo, i misuratori erano spariti. Apprendiamo ora che i militari erano autentici militari e che lo scopo della loro visita era alquanto diverso da quello immaginato dalla signora Tomsich. Mercoledì verso le 5 e mezzo pom., i tre militari si ripresentarono in casa della guida e chiesero di poter prendere ancora qualche misura. La signora li lasciò passare, ma appena furono entrati, chiamò l'ispettore delle guardie Rudolf, il quale invitò i tre militi sospetti a seguirlo al posto di guardia. Quivi essi si qualificarono per Giovanni Facomin, Ugo Pranberger e Giovanni Drovenitz. Il Pranberger diede la seguente spiegazione. Egli è fratello di un falegname di Graz, il quale eseguì tutti i lavori in legno della casa abitata dalla guida, la quale appartiene alla ditta costruttrice Göbl e Forti. In questi giorni la suaccennata ditta avvertì il falegname che avrebbe costruito un'altra casa e lo incaricava di fare quanto aveva fatto per la prima. Il Pranberger però aveva perduto le misure, percui aveva scritto al fratello incaricandolo di levarlo dall'imbarazzo. Questo lo scopo delle visite.

Furono rilasciati tutti e tre.

L'attività dei ladri. L'altra sera verso le 10 e mezzo un signore - rimasto sconosciuto - passando per la via Cavana spinse casualmente lo sguardo nello spaccio di tabacchi della signora Adele ved. Zanutti, al N. 23, e, con meraviglia, vide dietro il banco due individui dalla faccia sospetta, uno dei quali stava estraendo il denaro che si trovava nel cassetto e se lo cacciava in saccoccia. Comprese subito che quelli erano ladri e si mise in cerca di una guardia. La trovò però soltanto in piazza Grande e le comunicò il suo sospetto. La guardia volendo guadagnar tempo, si recò al vicino ispettorato di via dei Rettori e telefonò a quello di via Tigor, informandolo della cosa. Da quest'ultimo posto di guardia uscì immediatamente il cancellista sig. Basilisco ed un ispettore, i quali giunti sul luogo, trovarono la porta dello spaccio socchiusa, ed entrati, constatarono che i ladri erano già spariti. Un momento dopo comparve la signora Zanutti, la quale trovò che era stata derubata di un centinaio circa di corone in spezzati che aveva lasciato parte in una ciotola e parte in una scatola nel cassetto del banco. I ladri non si erano curati d'altro: non si erano appropriati neanche una sigaretta. La danneggiata dichiarò di a-

ver chiuso lo spaccio alle dieci precise e poi di essersi recata con una sua amica a prendere un bicchiere di birra nella vicina trattoria «Al pero d'oro». La porta, che ha due serrature, una all'inglese ed una comune, non recava alcuna traccia di violenza; si ritiene perciò che i ladri abbiano aperto con grimaldelli. Il colpo dev'essere stato commesso in pochissimi minuti.

Questa è la seconda volta che lo spaccio viene visitato dai ladri.

★ Il capo-muratore Carlo Curent, abitante al N. 316 di Roiano, denunciò ieri l'altro all'ispettorato di via del Belvedere che in questi ultimi giorni era stato derubato di alcuni travi del valore complessivo di 24 corone che teneva depositati in un fondo attiguo alla casa N. 148 di detta località.

★ Il 1. di maggio Opicina, come abbiamo già detto, formicolava di una folla mai veduta, e i ladri che approfittano sempre delle buone occasioni, vollero fare un colpo anche in quella villa. Maria vedova Crovatin, abitante al N. 201, nel pomeriggio si era assentata di casa per recarsi un po' a passeggiare. Quando fece ritorno, con sua sorpresa trovò che le porte che aveva ben chiuse, erano state aperte con chiavi adulterine, il quartiere era tutto a soqquadro, e dopo aver messo un po' all'ordine, constatò che era stata rubata di tre vestiti, uno dei quali nuovo color noce, di tre lenzuola, quattro gonne, venti fazzoletti da naso, dieci tovaglie piccole e una grande, tredici camice di tela e altri effetti, il tutto del valore di oltre 200 corone. Dei ladri nessuna traccia e dalle indagini eseguite dal capovilla sig. Tommaso Daneu e dal sergente dei gendarmi rilevarono che coloro che avevano fatto il colpo non erano del paese, perchè furono veduti col bottino dirigersi verso Cesiano.

★ Iersera fu arrestato in Corso il facchino Luigi Benzina, detto «Gigi dela montagna», di 53 anni, da Trieste, noto ladruncolo, sottoposto alla speciale sorveglianza da parte della Polizia, il quale, poco prima, aveva rubato un soprabito, una giacca ed un panciotto a danno di Giovanni Catalani, fornellista al caffè «Metropole».

Cameriere che ruba. Giorni fa entrarono nel restaurant dell'Hotel Balcan due mercanti sloveni di passaggio per Trieste i quali, dopo aver pranzato, pagarono e se ne andarono. Uno di essi però vi tornò circa un'ora dopo a cercare una tabacchiera d'argento che assicurava di aver dimenticato sul tavolo. La tabacchiera però non fu trovata e tutti gli addetti all'albergo dichiararono di non averla neanche veduta. Il mercante se ne andò e la cosa finì lì. Ieri però il caso fece scoprire il ladro. Verso le 3 pom. il cameriere del locale Augusto Ruspak, si accorse di essere stato derubato di una banconota da 10 corone e, certo che l'autore della sparizione doveva essere uno dei suoi colleghi, chiamò una guardia di piantone in piazza della Caserma. Il funzionario perquisì tutti i camerieri e trovò uno di questi in possesso della tabacchiera del mercante. Il giovanotto, che si chiama Carlo Crassovitz, confessò di averla trovata sul tavolo e di essersene appropriato. Durante la perquisizione il Ruspak trovò la sua banconota sotto un tavolo. Il Crassovitz fu condotto agli arresti. Ora si sta cercando il mercante.

Cameriera derubata. - Il ladro arrestato. Quando la sera del primo maggio la cameriera Maria Lecen, occupata nell'osteria «Ai soci» a Opicina, stava per far i conti della giornata, s'accorse che le mancava una borsetta ove aveva posto parte dell'incasso. Fatte alcune ricerche, si persuase di non averla smarrita, ma che gliela avevano rubata, percui denunciò il fatto alla gendarmeria. Questa, infatti, il giorno dopo riuscì ad arrestare il presunto ladro nella persona di Antonio Ciuca, da Prosecco. Accompagnato dinanzi al capovilla sig. Tomaso Daneu, colui negò d'essere il ladro della borsetta, ma poi messo alle strette, confessò d'averla nascosta in un muro della sua abitazione a Prosecco. Perciò il Ciuca fu riaccompagnato a Prosecco dal gendarme Oliva e la borsetta, contenente 19 corone, fu trovata in un buco del muro. Dopo assunto a verbale, il Ciuka fu condotto agli arresti.

Amico infedele. Antonio Logar, cocchiere, attualmente occupato all'«Hotel Balcan», abitante in via di Romagna N. 26, sino a qualche giorno fa era occupato presso la ditta Klemensievicz, Demuth e comp., in via dell'Acquedotto N. 39, ed avendo abbandonato il lavoro improvvisamente rimase creditore presso i suoi principali dell'importo di 18 corone. Due giorni dopo, il Logar incaricò un suo amico, Antonio K., calzolaio, dalla Carniola, di recarsi a riscuotere tale importo ma il giovanotto, tornato, dichiarò che la ditta non lo avrebbe pagato che il giorno 15 corr. Ieri mattina poi, il Logar ricevette una lettera con la quale lo avvertiva di averlo ingannato, di aver incassato le 18 corone e di partire con un conoscente per la Dalmazia. In fine gli chiedeva perdono per il brutto tiro ma il Logar non lo esaudì e denunciò il fatto alla Polizia.

Incidenti delle vie. Ierlaltro poco prima del mezzogiorno saliva per la via Nuova un grande carro tirato da due cavalli condotti dal carrettiere Mario Finzi, di 18 anni, alle dipendenze della signora Anna ved. Silla, in via Petronio N. 599. Giunto all'angolo della via Sant'Antonio, il giovanotto fece girare i cavalli per imboccare la detta via, ma, non si sa se per inavvertenza o per incapacità, fece fare agli animali un giro troppo stretto e le ruote posteriori del veicolo montarono sul marciapiede e poi finirono col cozzare contro le vetrine del negozio di manifatture della ditta Fratelli Serafini, in modo da staccarne una dal suo posto e da arrecare al detto negoziante un danno di cento corone.

L'incauto carrettiere venne condotto alla Polizia dove fu assunto a verbale.

Una donna che fugge da casa con due bambini. Sabato sera, il contadino Luca Crovatich, abitante al N. 7 di S. Giuseppe, rincasato dopo aver passato la giornata in campagna, fu molto sorpreso di non trovarvi la moglie, Maria, nè i suoi due bambini, due gemelli di sette mesi. Salito nella camera da letto, il contadino constatò che dai cassetti dell'armadio era sparita una quantità rilevante di biancheria ed effetti di vestiario. Questa circostanza gli rivelò la verità: sua moglie era fuggita dal tetto coniugale! Il Crovatich si recò da una vicina, dalla quale apprese che sua moglie si era allontanata da casa nelle prime ore del pomeriggio e che se ne era andata senza dir nulla. Egli allora si diede a girare per il paese interrogando tutti i conoscenti, ma non riuscì ad apprendere nulla di nuovo. Allora cercò di mettersi il cuore in pace ed attese; ma attese inutilmente; la donna non si fece più viva.

Ieri mattina il Crovatich venne a Trieste e denunciò la scomparsa alla Polizia.

Ferimento a Opicina. Nella notte dal 1 al 2 corr., a Opicina, innanzi la stazione della tramvia, si trovavano alcuni giovanotti che scherzavano. Ma ad un tratto incominciarono a menar le mani e certo Francesco Sossich di Luca, abitante colà al N. 202, estratto un coltello a serramanico, si slanciò contro Antonio Rudolf, e lo ferì al costato destro gravemente. Il Sossich si diede alla fuga, mentre il ferito riceveva le prime cure dal dott. Bellen e poi con vettura veniva accompagnato all'Ospitale.

Ierlaltro il Sossich veniva arrestato.

Predica... in contraddittorio. L'altra sera verso le 7 e mezzo, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, entrò un uomo sulla cinquantina, vestito alla foggia dei nostri facchini, il quale, alquanto ubriaco, faceva sforzi sovrumani per reggersi in piedi. In quel momento un cappuccino teneva il solito sermone serale del mese di maggio. L'ubriaco lo guardò per qualche minuto come sbalordito, poi cominciò a tentennare il capo dimostrando di non condividere le sue idee.

— Gnanca par sogno! Caro mio, se 'l parla sempre lu, el gavarà sempre ragion! Mi no digo gnente parchè in serte fazende no me piasi intrigarme, ma se fussi qua «Gigi l'orbo» el ghe ne sentiria tante de impinir 'na dozina de sachi...

I fedeli cominciarono a lagnarsi, ed uno di essi quando vide che il disturbatore non accennava a volerla finire, chiamò una guardia. Alla Polizia colui si qualificò per Augusto B., di 46 anni, facchino, abitante in Città vecchia. Fu trattenuto.

Durante il lavoro. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato a S. Sabba, ove trovò, sul piroscafo inglese «Barton», che scarica riso, il carpentiere Devis Gilmor, d'anni 29, da Baltimora, il quale, mentre lavorava, si era prodotta una ferita di taglio alla tibia destra. Dopo avute le prime cure, fu accompagnato all'Ospitale ed accolto nella decima divisione.

Morsa da un maiale. La giornaliera Maria Ietri, di 52 anni, abitante in via del Fontanone 22, fu addentata ieri all'indice destro da un maiale e riportò una ferita, per la quale ricorse alle cure dell'Igea.

Morso da un cane. Carlo Scasa, di 13 anni, calzolaio, abitante in via Belvedere N. 23, dovette ieri ricorrere alla Guardia medica perchè era stato morso al capo da un cane.

Bambino scottato. Ieri verso mezzogiorno il bambino di 7 anni Girolamo Suban, abitante in via dei Giuliani N. 29, mentre era seduto a tavola per il pranzo, sbadatamente si rovesciò addosso un piatto di brodo bollente. Si chiamò subito un dottore della Stazione di soccorso che gli riscontrò alcune scottaturer alla mano sinistra e al torace.

Cronaca triste. Antonio Z., di 19 anni, abitante in via dei Navali 38, ieri, colto da pazzia, commetteva gravi eccessi. Chiamato il dottore della stazione dell'«Igea» al cantiere San Marco, questi telefonò a Treves e con l'aiuto di tre infermieri si riuscì a trasportare lo sventurato all'Ospedale.

Ammalato sulla via. Ieri nei pressi del caffè degli Specchi, Augusto P. di Giorgio, cadde a terra, colpito da grave malore. Gli infermieri del Treves lo sollevarono e lo accompagnarono all'Ospedale.

Cadute. Ieri alle 4.30 pom., al Punto franco, il bracciante Francesco Indrigo, di 57 anni, abitante in via del Molino a vento N. 5, mentre lavorava cadde dalla panchina, in modo da riportare una distorsione alla tibia destra e una frattura al malleolo. Chiamatasi subito la Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, che lo fece trasportare all'Ospitale.

Ricorsero ieri alla Guardia medica:

— G. Campanati di 5 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 32, perchè, cadendo, aveva riportato una distorsione all'articolazione del piede sinistro.

— Il bimbo di 7 mesi Luciano Peligoi, abitante in via del Torrente N. 38, ieri cadendo dal braccio di chi lo teneva, riportò una contusione al capo.

— Ada Ravalico d'anni 9, abitante in via del Monte N. 21, cadendo con una forchetta in mano, riportò una ferita di punta alla fronte.

— Ieri sera fu accolto all'Ospitale il ragazzo Virgilio Zammer, di 12 anni, abitante in via della Tesa N. 16, il quale, cadendo, mentre giuocava, aveva riportato una frattura all'avambraccio destro. Fu accolto nella decima divisione.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* Troverà il «Piccolo» a Venezia nella rivendita tabacchi di Aldemiro Bernardini, Piazza S. Marco, e anche da tutti gli strilloni. — *Ricciotti.* «Great» in inglese significa grande. — *Scommessa.* La poesia «Suor Estella» è di Arnaldo Fusinato. — *Quercia.* Vi sono parecchie specie di quercia: il rovere è una di queste; la scorza non è velenosa. — *Fiorentina.* S. Livia non c'è nel calendario. — *N. N.* Di solito nei negozi di macchine da cucire dànno le macchine a rate senza una garanzia speciale, ma col patto che chi non paga perde il diritto alla macchina senza restituzione delle rate già versate. — *X. Y. Z.* «L'albergo dei poveri» di M. Gorki nulla ha che non possa essere ascoltato da signorine. — *Artista.* Ermete Novelli si trova ora a Treviso. — *Aldo.* Il piroscafo «Dorotea» è atteso a Poti (porto russo nel Mar Nero).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.0, ore 2 pom. 20.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.6. Oggi: alta marea 9.56 ant. e 9.18 pom. - Bassa marea 3.39 ant. e 3.32 pom.

Ogni giorno una.

— Mi manda a voi un amico, perchè mi facciate un ritratto somigliantissimo. Vorrei però sapere se potete dipingermi con la pelliccia.

Il pittore:

— Oh, certamente. Io sono «pittore di animali».

Teatri e Concerti

Verdi. Irma Gramatica dimostrò eletto senso d'arte nella scelta del programma per la sua serata d'onore: «La via più lunga» («Le détour») di E. Bernstein, è fra le più belle commedie francesi del teatro modernissimo; è una commedia che persuade e che avvince; e quella «Giacomina» è tanto simpatica nella sua infelicità che la sua sorte commuove e ogni suo moto dell'anima e ogni suo tentativo di ribellione dinanzi a quel beneficio che la opprime e la mortifica trova un'eco sincera di adesione in chi l'ascolta. La valente attrice, dopo l'acclamazione che la salutò al suo primo apparire, ebbe continui applausi e dopo ogni atto ripetute chiamate al proscenio. Angosciata, semplice, buona e infelice appare la «Giacomina», da lei resa con toccante sobrietà; la sua interpretazione ci piacque specialmente all'atto terzo, ove nelle scene col marito, con la madre e con «Cirillo», seppe trasfondere efficacemente nel pubblico la sua commozione. Dopo l'atto secondo, fra gli applausi del numeroso uditorio, la distinta attrice ebbe l'omaggio di tre superbi mazzi di fiori e di un cofano d'oro ad uso di portagioielli.

A valentissimi collaboratori Irma Gramatica ebbe iersera il Ruggeri («Cirillo») e il Calabresi («Rousseau»); il de Antoni ci sembrò un po' eccessivo e alquanto scolorita la signorina Borelli.

Questa sera programma di grande interesse: «L'albergo dei poveri», dramma in quattro atti di Massimo Gorki, traduzione di Cesare Castelli. Per questo dramma, nuovo per il nostro pubblico, è vivissima l'attesa.

Politeama Rossetti. Iersera con un magnifico teatro si diede la quarta rappresentazione della «Manon», che fruttò i consueti calorosi applausi agli esecutori principali, signora Bruschini e signori Ravazzolo, Bellati e Cirino, richiamati al proscenio alla fine di ciascun atto, e applauditi calorosamente a scena aperta.

Questa sera riposo. Per sabato con la quinta della «Manon», è annunciata la serata d'onore del valente baritono Bellati, il quale, dopo il terzo atto canterà accompagnato dall'orchestra, il prologo dei «Pagliacci».

Le vive simpatie che questo intelligentissimo artista ha saputo acquistarsi durante la breve stagione, sono garanzia del miglior successo per la sua serata d'onore.

Filodrammatico. Ieri «Wiener Blut», che si dava per l'ultima volta, procurò nuovi applausi ai valenti esecutori.

Stasera andrà in scena «Geisha», la nota operetta di argomento giapponese, rivestita dal Sidney di graziosa musica, che continua da anni il suo giro trionfale rappresentata da tutte le compagnie operettistiche. La compagnia viennese promette una eccezionale messa in scena con scenari e costumi confezionati espressamente. Le parti principali saranno così distribuite: «Mimosa», signorina Schäffer; «Molly», signorina Theren; «Juliette» sig.a Elbert; «Reginald», sig. Stingl; «Wun-hsi», sig. Nekut, e «Katana», signor Herlinger.

Lo spettacolo incomincia alle 8¼.

Fenice. Numerosissimo pubblico assistette iersera alla prima di «Santarellina». Fu gustata la musica spigliata e briosa, e gli applausi scrosciarono ad ogni pezzo; qualcuno fu fatto ripetere.

Oggi serata «highe-life» con la replica dell'operetta «Santarellina» e la prima rappresentazione del ballo in 7 quadri «La dea dell'oro» con ballabili caratteristici.

Quanto prima «L'amor delle tre melarance», operetta-fiaba del Gozzi, in 4 atti e 12 quadri.

Circo Zavatta. Stasera, alle 8, il circo Zavatta, in Terranera, darà una rappresentazione con programma variato.

Saggio pianistico. Riuscitissimo sotto ogni aspetto il concerto istrumentale organizzato dalla signora Luzzatto-De Filippi: vi presero parte le gentili signorine Aurelia Retta, Maria Pippan, Bice De Filippi, Rosa Lucich e Bice Gliubich, le quali, in parecchi brani, fra cui alcuni di non facile esecuzione, seppero mettere in rilievo le ottime qualità pianistiche acquisite sotto la guida valida e amorosa della loro maestra, e s'ebbero dall'uditorio numerosissimo convenuto nella sala del Liceo Tartini, vivi battimani e l'omaggio di parecchi gruppi di fiori.

Cooperarono alla buona riuscita della serata i prof. Morpurgo, Dudovich, Bianchi, Masserotti e Fabbri.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Talli-Gramatica-Calabresi. Ore 8.15. Dispari 13. *L'albergo dei poveri*, in 4 atti, di Massimo Gorki.
ROSSETTI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia d'operette viennese. Ore 8.15. *Geisha*, operetta in 3 atti di Sidney Jones.
FENICE. Compagnia di marionette Gorno-Dell'Acqua. Ore 8. *Santarellina*, operetta in 2 atti. *La dea dell'oro*, ballo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Ad un funerale.

Mentre la salma di Riccardo Camber veniva trasportata al cimitero, quando il corteo funebre passava per la piazza della Barriera, un popolano sui quarantacinque anni, che s'era tenuto fermo sull'angolo della via Madonnina, s'avvicinò al carro e, lanciando contro la bara un involto di carta che aveva fra mano, si diede a gridare: «Ciapa! anca Camber, quel p... de trufon ga finì de magnar». Poi, rivoltosi a coloro che seguivano il carro, continuò: «Coreghe drio, coreghe drio: ma 'l ga finì de magnar, quel p... de trufon».

La guardia di p. s. Ernesto Sedich, che era in borghese, seguì il popolano sino in piazza San Giacomo e lo fece arrestare dalla guardia Pietro Zornada. L'arrestato fu riconosciuto per il bracciante Giovanni Lenardich che ieri comparve dinanzi al Tribunale per rispondere del delitto di offese alla religione, per essersi comportato durante il pubblico esercizio di una funzione religiosa così da recare scandalo ad altri.

L'accusato a sua discolpa disse di non ricordarsi nulla del fatto addebitatogli.

— No go fato mai gnente de mal in te la mia vita. Mi me ricordo che iero tuto slavazà e che andavo a casa dei mii fioi portarghe de magnar.

— Insomma, dite di essere stato ubriaco?

— Iero 'ssai bevù!

— E mi pare che anche oggi non lo siate meno. E' una vergogna! Dite la verità: avete anche oggi alzato il gomito?

— Do trappete go bevudo, ah! (Si ride).

— Avreste fatto molto, ma molto meglio a non bere.

— Cossa la vol? Xe costume de tuti i triestini de bever par dimenticar le disgrazie.

— Le disgrazie? Ah! sì! E' per questo, invece, che siete sempre in malora!...

La guardia Ernesto Sedich depone che, avendo visto il Lenardich brillo e fermo sull'angolo di via della Madonnina, come fosse in attesa del funerale, lo tenne d'occhio. Quando passava la salma il Lenardich lanciò contro la bara un involto di carta, gridando le parole portate dall' accusa. Temette in quel momento che potesse sorgere qualche reazione. Tutti i presenti al fatto - sebbene di diverse opinioni politiche - si trovarono d'accordo nello stigmatizzare l'operato del Lenardich. Lo seguì e, in piazza San Giacomo, lo fece arrestare. Il Lenardich era brillo, ma conscio di quel che faceva. Accortosi di essere pedinato, le aveva domandato: «Cossa? La xe spia de pulizia lei?» e, quando fu arrestato, disse di aver messo nell'involto un po' di scorza di formaggio: «ch'el magni ancora un poco de formaio».

— (All' accusato): Ve ne ricordate? No?

— Digo ben che no me ricordo.

La guardia Pietro Zornada dice di aver eseguito l'arresto per incarico e sotto la responsabilità della guardia Sedich. Il Lenardich era brillo, ma, a suo parere, non tanto da essere irresponsabile delle proprie azioni.

Giovanni Dalfovo, altra guardia, dice di aver interrogato il Lenardich all'ispettorato di p. s. Il Lenardich era già da due ore in arresto e aveva dormito; con tutto ciò era ancora abbastanza brillo quando fu interrogato e dichiarò di non ricordarsi dell'accaduto.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Pangrazi domanda la condanna dell'accusato. Nel fatto di cui l'accusa non si può riscontrare soltanto un'offesa al defunto; ma il delitto di offesa alla religione. Trattavasi d'un funerale secondo il rito cattolico e il contegno dell'accusato, durante tale funzione, fu tanto indecente, da provocare scandalo, come risulta dal deposto della guardia Sedich. L'ubriachezza è poi esclusa dalle parole stesse dette dal Lenardich in quella circostanza, parole che avevano un significato chiarissimo - e dalle deposizioni delle guardie Sedich, Zornada e Dalfovo.

La Corte accoglie la tesi del P. M. e condanna il Lenardich a 1 mese d'arresto rigoroso inasprito con due digiuni.

L'accusato prima dice che protesta contro la sentenza, poi che ricorre in via di grazia, poi s'accinge a dire qualchecosa di poco... rispettoso per la Corte; ma interviene subito una sua figlia che lo prende per il braccio e lo trascina fuori, mentre, rivolta alla Corte, dice in tono di rimprovero: «Ma anca lori gavaria dovesto pensar: un che nol ga mai fato gnente e ch' el iera imbriago... Un mese!...»

Il presidente taglia corto a tutte queste rimostranze, minacciando di far intervenire le guardie.

Il Lenardich fa sapere, dopo, che si adatta alla pena.

Difendeva d' ufficio l' avv. Giovanni Martinolich.

Di carnevale,

ogni scherzo vale: è il proverbio. Non così sembrò pensarla Lorenzo B. Si incontrò egli in un carrozzone del «tramway», mentre si recava a vendere otto bottiglie di liquori... addomesticati (li aveva fabbricati lui e battezzati per «chartreuse», «benedictine», cognac e così via), con i conoscenti Michele C. e Carlo V., braccianti. Il C. gli domandò in prestito una corona ed egli rispose: «Spetè che vendo ste botiglie al condutor del ristorante alla Stazione de S. Andrea e ve darò». Smontarono a Sant'Andrea ed entrarono in quel «restaurant». Il S. affidò il pacco delle bottiglie al C. e si recò a parlare col conduttore del ristorante. Quando tornò non vide più nè gli amici nè le bottiglie. Uscì e, poco dopo, incontrò i due amici e un terzo loro compagno che, ciascuno con una bottiglia di liquore fra le mani - per tre quarti vuota - andavano maledettamente rollando. Fece arrestare il terzo compagno, Giusto G., supponendo che fosse stato lui l'autore del furto.

Per tale titolo, furono tutt'e tre gli amici chiamati a rispondere ieri innanzi al Tribunale. Ma e dal deposto degli accusati e da quello del danneggiato (il valore reale dei liquori... addomesticati era di cor. 9.60 e questo danno era stato rifuso) la Corte si convinse trattarsi di uno scherzo: e pronunciò sentenza d'assoluzione.

Difendeva il dott. Lomas.

★

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski; giudici i cons. Crusiz e Mosche e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Istria», venduto.
Il piroscafo «Istria», ex «Giuseppina C.», che per parecchi anni appartenne alla ditta Petronio e Rosso di Pirano, e da questa fu poi ceduto alla Società «Istria-Trieste», è stato ora venduto ad armatori veneziani che lo adibiranno al trasporto di passeggeri al Lido. L'«Istria», che è un comodissimo battello di trasporto di passeggeri per brevi distanze, è stato costruito a Carnarvon (Inghilterra) nel 1880; è lungo metri 30.51 per 5.29 di larghezza e 2.88 di altezza. Stazza 98 tonnellate lorde e 31 nette. La sua macchina sviluppa la forza di 50 cavalli nominali.

Registro di classificazione delle navi.
L'Ufficio Veritas Austro-Ungarico, dipartimento della nostra Camera di commercio, pubblicò il nuovo registro per l'anno 1905, il quale contiene i regolamenti per la classificazione delle navi in legno, acciaio e ferro, a vela ed a vapore, l'elenco del personale della commissione, del corpo tecnico e delle agenzie del Veritas; quello delle Unite Compagnie d'assicurazioni marittime alla I sezione del Lloyd, infine il registro, in ordine alfabetico, delle navi classificate dal detto ufficio. In quest'ultimo sono elencate 1775 navi a vela, di cui 200 austro-ungariche e 366 piroscafi, di cui 331 austro-ungarici. Di ogni nave registrata sono forniti esatti ragguagli sui nomi dei capitani e armatori e loro domicilio, sui materiali e sistemi impiegati nella costruzione degli scafi, delle macchine e caldaie, sulla classificazione assegnata alla nave e molte altre particolarità. Questa pubblicazione si rende perciò utile ed interessante al ceto commerciale e marittimo ed agli stabilimenti d'assicurazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Orion» da Costantinopoli e Fiume con 7 pass.; i pir. inglesi «Carpathia» da Nuova York e Napoli, «Pocasset» da Nuova York e Venezia; il pir. germ. «Louise Leonhardt» da Amburgo e scali; i pir. a. u. «Salona» da Cattaro e scali con 98 pass., «Risorto» da Sebenico e scali, «Andrassy» da Valenza e Molfetta con 55 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 67 pass., «Bisagno» da Geneva e Ancona con 9 passeggeri.

— Partirono: i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Bar. Call» per Odessa; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Perseveranza» per Costantinopoli, «Szapary» per Tangeri, «Isea» per Metcovich, «Medea T.» per Cattaro; il pir. ital. «Solunto» per Palermo; e lo scooner ital. «Saturno» per Alghero.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Sud» proseguì il 3 da Porto Said per Trieste, «Olimpo» arrivò il 3 a Marsiglia, «Epidauro» il 30 p. p. a Londra, «Clio» partì ieri da Taganrog per Leith, «P. Becher» partì il 29 p. p. da Cardiff per Pola, «Jokay» passò Gibilterra il 2 diretto a Pernambuco, «Dorotea» da Marsiglia per Poti proseguì il 25 da Costantinopoli, «Corvin Mathyas» partì il 30 da Shields per Genova.

Lloydiani. «Vindobona» partì il 3 da Rangoon per Fiume e Trieste, «Bucovina» partì il 3 da Alessandria per Venezia e Trieste.

«Austro-Americana». «Giulia» e «Teresa» arrivarono ieri a Palermo, «Lodovica» arrivò ieri a Savannah, «Erny» atteso oggi 5 a Marsiglia da dove proseguirà per Trieste.

Avviso ai naviganti.
Rumenia. Kustendjeh (Constanza). A causa dei lavori di scavo che sono in corso al di fuori del porto di Kustendjeh, venne ancorata sulla linea di prolungamento della diga Est ed a circa m. 90 dal fanale sulla sua estremità, una boa a fischio dipinta in rosso. Le navi dovranno passare al di fuori di questa boa.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La morte del fratello del sultano (Giulio). Il segreto del successo della propaganda bulgara (Veritas). Un Congresso di medici contro i ciarlatani e le sonnambule (A. G.).

Notiziario. L'anno dei satelliti. L'asta dei mobili e oggetti d'arte della regina Isabella. Le tragedie della pazzia.

Cronaca giudiziaria. Il capriolo dell'arciduca: falsi testimoni. Coniugi assassini.

Mondo affari. La questione lloydiana. Il reddito delle dogane in Italia.

Teatro Arti e Lettere. La restituzione del piviale d'Ascoli. Due commedie di Gerolamo Rovetta in veneziano.

Sport. Trieste-Miramar e ritorno in un'ora e 27 minuti a piedi.

Ultima Ora. Il progetto per la Facoltà italiana alla conferenza dei capi-club. La squadra russa del Pacifico. La Pasqua in Manciuria. Lo sciopero generale in Polonia.

Dalla Provincia. Importante concerto a Capodistria. Le imprese di tre ragazzi polesi che derubano il principale e vengono a Trieste per divertirsi.

4 Maggio

Da GORIZIA.

— Consiglio scolastico provinciale.
Furono nominati i signori Carlo Gruntar maestro effettivo di terza classe a Cesiano, Giacomo Rojic dirigente a Copriva, Andrea Rojic dirigente a Vallegrande, Antonio Gregoretic dirigente a Roditti, Francesca Orel maestra definitiva di terza classe a Sgonico.

Da RONCHI.

— Movimento demografico.
Durante i primi quattro mesi del corrente anno il numero dei nati fu di 25 (15 maschi e 10 femmine), mentre quello dei morti fu di ben 46 (21 maschi e 25 femmine).

— Panorama.
Sabato, Riccardo Zavatta porterà qui il suo panorama nel quale fra altro sarà visibile la città di Napoli, le inquisizioni di Spagna e gli avvenimenti più importanti della guerra russo-giapponese.

Da POLA.

— Per la tassa comunale sul consumo del vino.
Il Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali nella sua puntata uscita oggi pubblica l'ordinanza ministeriale esecutiva della legge del 9 dicembre 1899 B. L. P. n. 5 del 1900, con la quale la città di Pola veniva autorizzata a riscuotere una tassa comunale indipendente sul consumo del vino e simili. All'introduzione della tassa dovrà precedere un deliberato della Rappresentanza di Pola, pubblicamente notificato.

Anagramma.

Un vago quadro antico ride su la parete,
Una ninfa è distesa fra l'erbe e i fior *intero*,
E coll'umido sguardo, col guardo lusinghiero,
A un *inter* che fra i rami guarda, insolente ed [avido.
Va tendendo la rete.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALPI PALI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Uno stabile in Chiarbola superiore - città - per cor. 50.000; due stabili in Chiadino - città - uno per cor. 9000 e l'altro per cor. 27.500.

Mutui.
Cor. 25.000 al 4¼% a peso d'uno stabile in Cologna - città; cor. 24.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino - città; cor. 3000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

COMUNICATI *)

FEDERICO MACCANI
di Castelnuovo di Valsugana,
— ed —
ENRICHETTA PEYROT
di Portogruaro, Provincia di Venezia,
hanno l'onore di partecipare il loro matrimonio seguito li 29 Aprile a. c. in Portogruaro.
Non si mandano partecipazioni personali.

AVVISO.

L'i. r. Direzione delle Poste e dei Telegrafi in Trieste assicura una ricompensa di **Corone mille** a chi farà all'Autorità comunicazioni che conducano alla cattura degli autori del furto con iscasso, perpetrato il giorno 30 Aprile a. c. nell'i. r. Ufficio postale di Trieste 3, Tergesteo.

Pel caso coincidessero parecchie di tali comunicazioni, l'Autorità riserva al proprio libero arbitrio la ripartizione del menzionato importo fra i denunziatori.

L'I. R. Direzione delle Poste e dei Telegrafi
in TRIESTE 4 Maggio 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 664.50, Staatsbahn 662.25, Alpine 537.75, Lotti turchi 144.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.50 (209.25), Disconto —.— (185.10), — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.05), Rendita —.— (106.52), Meridionali —.— (783.50), Mediterraneo —.— (468.—). Parigi apertura dell' Italiana 106.40 poi sino 106.45. Chiusa francese 99.30 (99.30), Italiana 106.45 (106.40), Spagnuola 91.10 (90.70) Banche Ottomane 607.— (606.—) Rio Tinto 1557 (1560) Lotti turchi 135.— (135.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.35 a 104.75, Azioni Credit 663.— a 665.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.99 a 24.04, Londra 239.90 a 240.40, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.35 a 95.60, Banconote italiane 95.35 a 95.60, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 100.40 a 100.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.20, Credit 664.— a 666.—, Italiana 104.50 a 104.25, Staatsbahn 663.— a 665.—, Lombarde 90.— a 91.50, Lotti turchi 144.— a 146.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 99.30, Rendita ital. 5% 106.45, Rendita Spagnuola esterna 91.10, Azioni Banca ottomana 607.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. 714.— Lombarde 95.—, Rendita Turca unif. 88.95, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 100.80, Rend. ungh. in oro 4% 100.50, Länderbank 485.—, Lotti Turchi 135.—, Banca di Parigi 13.42, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1557.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 90¼, Lombardi 3¾, Argento 26⅛, Rend. Spagnuola 90⅜, Italiana 105½, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 2⅛, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 4. (Chiusa). Santos good average per maggio 36.25, per settembre 37.25, per dicembre 37.75, per marzo 38.25.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. calmo

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 5. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 4 06/100, Maggio-Giugno 4 06/100, Giugno-Luglio 4 08/100, Luglio-Agosto 4 10/100, Agosto-Settembre 4 12/100, Settembre-Ottobre 4 13/100, Ottobre-Novembre 4 14/100, Novembre-Dicembre 4 15/100, Dicembre-Gennaio 4 16/100.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 50.25, per giugno 50.50, luglio-agosto 51.—, settembre-dicembre 52.25 fermo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.90, per giugno 16.25, luglio-agosto 15.80 settemb-dic. 15.15. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 24.45, per giugno 24.70, luglio-agosto 23.80, settembre-dicembre 21.90. fermo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.35, per giugno 31.70, lugsio-agosto 31.70, settembre-dicembre 29.40. ferma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 49.50, per giugno 49.25, luglio-agosto 49.—, settembre-dicembre 42.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 33.25-33.50 calmo, bianco per mese corr. 37⅛, per luglio-agosto 37¾, fiacco, per ottobre-genn. 32¾ gennaio-aprile 33¼. Raffinato 69.50 a 70.—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per maggio 25.30, per giugno 25.20, luglio 25.30, agosto 25.35, settembre 23.95, ottobre 21.30. fiacco

Londra 4. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 12 13/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Operosità	6	Caricazione
» »	Federica	6	»
1	Saturno	5	Scaricazione
1a	Pocasset	7	»
3	Dubac	5	»
6	Habsburg	12	»
9	L. Leonhardt	6	»
12a			
12b	Carpatia	5	»
13a	Ravenna	6	»
13b	Solunto	4	Caricazione
14	Immacolata	7	Scaricazione
17	Ionia	5	Caricazione
21	Bisagno	6	Scaricazione
23	Andrassy	5	»
24	Pecine	3	»
Molo I	Antonino	5	Caricazione
» I	Ariete	6	»
» II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI da agenzia commerciale donne quali piazziste con conoscenza dell'italiano e sloveno e che dovrebbero visitare clientela privata. Guadagno sicuro e rimunerativo. Inviare indirizzo sotto «Agenzia commerciale» al Piccolo. 4413

CERCANSI garzone e mezze lavoranti. Hartmann, Corso 2. 7281

CERCASI signorina per copiare indirizzi. Offerte «7859» Piccolo. 96

CERCASI ragazzo barbiere. Indirizzo al Piccolo. 4988

CERCASI garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 4958

CERCASI praticante con paga (anche signorina). per casa di commercio. Necessaria bella calligrafia e conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4784

CERCASI prontamente ragazza per tutta la giornata, per due bambini; preferibile che sappia anche il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4852

CERCANSI prontamente bravissime lavoranti e garzone sarte. Acquedotto 23, secondo. 199

CERCASI ragazza per lavori domestici. Barriera vecchia 13, IV, sinistra. 197

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Corsia Stadion N. 4, III piano, destra. 7399

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta donna. Rossetti 16, primo. 194

CERCANSI prontamente abili ragazze sarte donna. Pietà 4, III, destra. 7397

CERCASI praticante sarta, con paga. Indirizzo Piccolo. 203

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta, per lavorare macchina. Indirizzo Piccolo. 205

CERCASI giovanetto circa 16 anni, con paga, per scrittoio. Petronio, Caffè Goldoni. 208

CERCASI bambinaia; paga cor. 14. Villino Scala S. Luigi 2. 188

CERCASI brava domestica che sappia anche cucinare; paga cor. 24. Villino Scala S. Luigi 2. 188

CERCASI ragazza per lavori domestici. Via S. Giovanni 10, I piano. 173

CERCASI prontamente brava garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 183

CERCASI brava cuoca, buonissima paga. Presentarsi subito. Via Pescheria 7. 7393

CERCANSI prontamente ragazza pratica legatoria libri. Sebastiano 7, III piano. 7396

CERCANSI lavoranti, mezze lavoranti, garzone sarte donne. Indirizzo al Piccolo. 193

CERCASI per la giornata, ragazza prestaservizi che sappia stirare e cucire. Via Commerciale 7, II, porta 19. 7369

CERCASI prontamente garzona sarta da donna. Torrente 26, porta 15. 7342

CERCANSI brava lavorante sarta donna e garzona. Acquedotto 85, mezzanino. 110

CERCASI garzona sarta donna, piccolo lavoratorio. Barriera 29, I, destra. 189

CERCASI sarta per bambini, 60 soldi al giorno. Rossetti 77. 7349

CERCASI prontamente brava servetta o donna di servizio. Campanile 13, terzo. 122

CERCASI prestaservizi. Via Tintore 5, II piano, porta 14. 134

CERCASI mezza lavorante sarta donna capace. Via Monte 24, porta 1. 7351

CERCASI donna servizio pulita. Presentarsi via Giulia 70, terzo villino destra. 7295

Le famiglie **Quarantotto** e **Pasini** anche a nome degli altri congiunti, col cuore angosciato, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

Dott. Angelo Quarantotto

Ingegnere Capo-sezione del civico Magistrato

avvenuto quest'oggi nel pomeriggio dopo brevissima malattia.

Il trasporto della spoglia adorata seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Maggio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Enrica Vram ved. Lorenzetti

cessò di vivere questa notte.

Il figlio **Giulio**, il fratello **Giovanni** addoloratissimi, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE, 4 Maggio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCANSI apprendisti fabbri-meccanici. - Via Boschetto N. 1. 7367

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 151

CERCASI ragazza abile conteggiare, bella scrittura. Rivolgersi Acquedotto 73, IV. 101

CERCASI brava domestica che sappia cucinare, buoni attestati. Carradori 16, I, destra. 7363

CERCASI domestica tedesca che sappia cucinare. Via Franca 5, Mauthner. 154

CERCASI ragazzo per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 159

CERCASI lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 158

CERCANSI ragazze per confezione fioretti carta da zigarette. Indirizzo al Piccolo. 164

PRIMARIA ditta cerca pel 1. luglio un corrispondente indipendente, perfettissimo conoscitore delle lingue italiana e tedesca, stenografia e dattilografia (sistema Remington); ferramentisti preferiti. Soltanto aspiranti che possano corrispondere senza eccezione a tali esigenze, indirizzino le loro offerte sub «Ineccepibile» al Piccolo. 7365

RAGAZZO onesto, intelligente, quale apprendista negozio commestibili, cercasi; onorario settimanale; trattamento proprio. Curet, Sette fontane 1. 196

IMPORTANTE **ditta di Trieste cerca abile corrispondente tedesco e stenografo, che conosca la lingua italiana. Offerte al Piccolo sub «Corrispondente.»** 174

FABBRICA in Dalmazia cerca giovane impiegato conoscente corrispondenza italiana, tenitura registri. Offerte sub «Samico» Piccolo. 69

CERCO per fuori due ragazzi con paga, che parlino il tedesco; rivolgersi tutti i giorni dalle 11 alle 3 pom. Via Belpoggio N. 5, pianoterra. 7292

SOTTOMAGAZZINIERE **pratico nelle manipolazioni doganali, cercato da ditta locale di primo rango. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Abile».** 121

SIGNORINA abitante via Barriera, che presentavasi come cassiera, principio d'aprile, piazza Poste N. 4, pregata ripresentarsi. 7400

SIGNORINA con bella, svelta calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Ausdauernd» al Piccolo. 200

PRATICANTE di buona famiglia, conoscenza tedesco, cercasi per casa commerciale. Offerte sub «Practicant 2» al Piccolo. 200

CARTOLERIA cerca prontamente capacissima, onestissima signorina. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 7405

COMPTOIRISTA pratica lavori scrittoio, perfetta corrispondente tedesco, cercasi prontamente. - Offerte con referenze sub «Rosa» al Piccolo. 7409

RAGAZZE per piegare stampe cercansi. - Indirizzo Piccolo. 201

RAGAZZO per negozio cappellaio, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 182

DOMESTICA con ottimi certificati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 179

GIOVANE per lavori di campagna, 20 corone mensili compreso vitto, alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 104

UTILE pronto cauzione 600 corone, 4 giornaliere, occupazione donna civile. Zanier, Caffè Goldoni. 129

FABBRICA SAPONI cerca abile operaio confezionatore. Indirizzo al Piccolo. 108

FACCHINO pratico lavori magazzino, svelto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 117

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Giorgio Galatti 6, II, porta 6. 7341

CERCO prontamente signorine venditrici pratiche negozio manifatture, agenti minutisti e dettaglianti. Indirizzo Piccolo. 166

CERCO praticanti, corrispondente per quattro mesi per vicinanza Trieste, buon emolumento, perfetto tedesco. Indirizzo al Piccolo. 166

CERCO prontamente signorine tedesche pratiche corrispondenti, conoscenza italiano. Indirizzo Piccolo. 166

CERCASI serio mediatore impieghi. Offerte non anonime sub «Prontamente 35» Posta centrale. 7370

VIAGGIATORE introdotto Litorale e Dalmazia, offresi a modeste condizioni. Gentili offerte sub «Istria Dalmazia» al Piccolo. 7412

BALIA latte di tre mesi, offresi a famiglia buona. Donna sanissima e primo figlio. Indirizzo: Visentin Giov. Battista, detto Pietro, Sagrado, Fogliano. 7361

OFFRESI signorina pratica scrittoio, conoscenza italiano, tedesco e slavo. Offerte «Volontà» al Piccolo. 100

GIOVANE offresi per scritturazioni e conteggio. Indirizzo Piccolo. 178

OFFRESI seralmente giovanotto con bella calligrafia quale copista nella lingua italiana, dalle ore 6½-8½. Offerte sub «Scritturale» al Piccolo. 7385

TRENTADUENNE pratico legnami, lavoratore, cerca qualunque occupazione, adattasi tutti lavori magazzino, scrittoio, miti pretese. Gentili offerte «Capouomo» Piccolo. 7391

SIGNORINA cerca posto cassiera, venditrice principiante, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 149

GIOVANE distinto, di bella presenza, cerca occupazione in qualità di commesso viaggiatore. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 7407

ORFANA offresi per bambini o per compagnia a signora. Offerte «Orfana» Piccolo. 64

SIGNORINA contabile cerca di dirigere stabilimento bagni. Offerte «Direttrice» Piccolo. 7157

SIGNORINA assolta una cittadina, conoscenza perfetta italiano, un po' tedesco e francese, cerca posto, anche quale praticante. Offerte «Impiego» Piccolo. 7265

COMMESSO mode, vetrinista, offresi per primario magazzino; italiano, tedesco, slavo. Gentili offerte sub «Abile» Piccolo. 143

GIOVANE ventottenne, parla e scrive bene italiano, tedesco, francese ed inglese, con vaste cognizioni commerciali, cerca posto a Trieste o in Italia, quale corrispondente, segretario od altro; dispone cauzione ed ottime referenze. Gentili richieste sub «Capace» fermo posta Troppavia (Slesia). 165

GIOVANE ventiduenne cerca posto sorvegliante magazzino. Offerte «Guido» Piccolo. 7364

GIA' negoziante telerie, cotonerie, manifatture, cerca posto magazziniere deposito o fabbrica. Indirizzo Piccolo. 157

ISTRUZIONE

BERLITZ School. Lingue straniere insegnate da maestri abilitati rispettive nazioni. Domicilio, private in scuola, qualunque ora. Classi sempre pronte. Cataloghi, lezione prova gratis. S. Nicolò 32. 7343

5 fiorini mensili due lezioni settimanali, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri. A richiesta rilasciasi certificato. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 105

DAME donne leçons de français conversations, littérature, adultes et enfants. Ecrire «Littérature» Piccolo. 112

AFFITTANZE

DISTINTI coniugi cercano stanza grande, elegantemente ammobiliata, con comodo di cucina, presso distintissima signora o famiglia, possibilmente vicinanze piazza Goldoni. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 4835

CERCASI prontamente stanza vuota, comodo cucina, in piccolo villino campagna, vicino città. Offerte «Emilia» Piccolo. 207

CERCASI in campagna, stanza ammobiliata o vuota, per signora. Scrivere «Prontamente 5» Piccolo. 7384

CERCASI prontamente un piccolo magazzino in corte, per due mesi, dal Ponterosso a via Geppa. Luigi Alberti, piazza Ponterosso. 116

CERCASI stanza elegante, vicinanza di un giardino, presso distinta signora sola, anche con costo. Offerte «Rhoden» Piccolo. 145

CERCO villino o quartiere con giardino, sei stanze, accessori, acqua, gas, anche per maggio. Offerte Cassetta 614, posta centrale. 7358

AFFITTASI cameretta con letto. Via Poste 4, quinto piano. 163

AFFITTASI stanza vuota con o senza uso cucina. Traversale del Bosco 3, terzo. 7368

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. S. Michele 10, III, sinistra. 7366

AFFITTASI bella stanza grande, vuota, due finestre, vista sul Canale, anche uso scrittoio. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 147

AFFITTANSI quartieri due camere, cucina. Gretta 290, primo piano. 7357

AFFITTANSI quartieri 1-3 camere, camerino, cucina, pezzo terreno, acqua, gas, doghe. Via Monte 24. 7353

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con, senza costo, presso piccolissima famiglia, a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 138

AFFITTASI stanza ammobiliata. Madonna mare 6, III, porta 8. 136

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 125

AFFITTANSI prontamente quartieri camera, cucina, anche pel primo giugno. S. Servolo 11, primo. 7346

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Madonna del mare 6, I. 7350

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 109

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 103

AFFITTASI prontamente un letto. Via del Bosco 54, III, destra. 7373

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata per uno o due signori, con o senza costo. Prezzo mite. Rivolgersi in via del Farneto N. 10, I piano, destra. 7375

AFFITTANSI prontamente quartieri, prezzi mitissimi, casa nuova via Giulia. Indirizzo Piccolo. 186

AFFITTASI causa immediata partenza negozietto primaria posizione, eventualmente cedesi con merci, utensili, ecc. Indirizzo Piccolo. 9266

AFFITTASI prontamente stanza signorile, volendo due letti, centro, I piano. Indirizzo al Piccolo. 198

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina, pianoterra, sulla corte, fior. 120 annui. Via Marco Polo 4. 7408

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 170

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, casa nuova, fior. 264, compreso accessori; destra chiesa Roiano. 4895

AFFITTASI quartiere di tre camere, camerino e cucina, compreso accessori fior. 320, per agosto. Indirizzo Piccolo. 4879

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo. Via Giulia 27, III. 4884

AFFITTANSI due stanze vuote, centro, escluso signore. Indirizzo Piccolo. 4996

AFFITTANSI prontamente due grandi magazzini in bella posizione, per vini e altri generi. Indirizzo Piccolo. 15

AFFITTASI bellissima stanza, ingresso libero, per uno, due signori. Via Sebastiano 4, secondo. 45

AFFITTANSI agosto, riva Grumula 4, magazzinetto adatto liquoreria; Lazzaretto vecchio 31, magazzino per negozio. 51

AFFITTASI cameretta. Via Giulia 8, III. 7257

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Giovanni Boccaccio 3, mezzanino, destra. 7261

AFFITTASI villino di cinque stanze, camerino, cucina, gas, orto. Rivolgersi via Navali 24. 3739

AFFITTASI camera ammobiliata, presso distinta famiglia. Commerciale 11, IV. 7171

AFFITTASI a donna civile camerino vuoto, chiaro, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4818

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, chiara. Via S. Francesco 34, IV. 4830

CERCASI sensale affitto quartieri. Offerte sub «Omega» fermo posta centrale. 9265

DISTINTA famiglia affitta stanza vuota o ammobiliata, adiacenze Acquedotto, Ospedale. Indirizzo Piccolo. 162

INGRESSO libero, stanza grande ammobiliata oppure vuota. S. Michele 9, II. 7354

QUARTIERI affittansi in qualunque posizione. Agenzia via Giacinto Gallina 6, I. 7410

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Nuova 24, IV, destra. 7359

STAGIONE estiva affittansi tre stanze. Rivolgersi osteria Cerne, Tomai N. 10, Carso. 7360

SUBAFFITTASI villino, uso di vasta campagna, dal 15 maggio, posizione centrica, prezzo da convenirsi. Via Sanità 3, II. 7380

AGOSTO affittasi bellissima stanza vuota, due finestre, davanti. Indirizzo Piccolo. 40

AFFITTA rispettabile famiglia a distinto signore stanza ammobiliata, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 177

AFFITTO camerino ammobiliato, con costo, fior. 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 211

VILLA Terzi, Gretta, Barcola, affittasi stagione, ammobiliata, giardino, campagna, parco. 4969

QUARTIERI 3 e 4 camere e accessori affittansi S. Giovanni, dirimpetto la Spremitura; rivolgersi De Mejo, S. Nicolò 13. 7220

QUARTIERE **3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8 (dietro S. Antonio Vecchio.)** 7316

BELLISSIMA stanza ammobiliata, affittasi signore, unico subinquilino. Anastasio 16, secondo. 7144

VILLEGGIATURA alpina POLIC-Carniola, posizione amena boschiva, caccia, escursioni splendide, aria saluberrima, acqua eccellente. Camere a mese oppure per tutta la stagione affittansi prezzi modici. Scrivere: Hotel Sturm, Polic, Posta Vigaun, presso Lees-Veldes, Carniola. 4710

BARCOLA vista al mare, affittansi due stanze, camerino, comodo di cucina, oppure tre stanze, due camerini e comodo di cucina; rivolgersi nel Villino Marianna N. 335. 4840

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, grande poggiuolo, affittasi prontamente. Via Pondares 13. 7411

QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi prontamente cor. 34 mensili. Gretta 24. 7377

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COLLARI (comati) per pariglia da carro, leggeri, eleganti, cercansi. Offerte «Comati» Piccolo. 118

GIOVANI sposi comprerebbero a prezzo mite stanza pranzo, sei sedie, tavolo, trumeau con specchio, anche se non moderni. Offerte sub «Speisezimmer» Piccolo. 185

TELEFONO cercasi. Offerte dettagliate sub «Cessione linea telefonica» Piccolo. 123

LANTERNA magica grande cercasi. Offerte dettagliate sub «Lanterna magica» Piccolo. 140

LAMPADA per giardino cercasi. Gentili offerte sub «M. F.» Piccolo. 123

BILANCIA decimale 200 chilogrammi circa cercasi. Offerte sub «Decimale» al Piccolo. 131

CERCASN due cavalli di sangue, 13-14 pugni. Offerte «Cavalli» Piccolo. 7394

CERCASI piccolo fondo campagna. Offerte, estensione e prezzo, sub «A. B.» al Piccolo. 128

MERAVIGLIOSA occasione. Da vendere due biciclette quasi nuove. Corso 34. 7406

VENDONSI prontamente: due materassi nuovi lana, letto pulitissimo da una persona e mezza con susta nuova, chiffonnier, lavamano con marmo, specchio, elegante lettino bambini. Manzoni 2, terzo, porta 14. 192

VENDESI per sole cor. 50 splendida lampada a petrolio quasi nuova, stile moderno, adatta per salone, prezzo di costo cor. 100. Indirizzo al Piccolo. 4888

DA vendere casa, stalla, 250 tese di terra. Indirizzo Piccolo. 102

VENDONSI **Barriera vecchia 19, negozio Bucher, orologi di qualsiasi genere, anche a pagamenti rateali.** 7895

VENDONSI due letti completi, divano, tavolino, specchio, sgabello, banco, cassone, armadio di cucina, sedie, fior. 50. Oggi dalle 3-4 Gretta 290, II piano. 7556

VENDESI capra con capretta dodici giorni, buonissimo latte. Indirizzo Piccolo. 142

VENDONSI causa partenza, stanza matrimoniale, cucina completa, tutto quasi nuovo, esclusi rivenditori, dalle 12-4. Indirizzo al Piccolo. 150

VENDESI cane da caccia giovane. Via Gelsi 12, II piano. 7344

VENDESI violino da studio, fior. 10. Indirizzo al Piccolo. 141

VENDESI causa trasloco, villino in via Rossetti con nove stanze ed accessori; prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi via S. Nicolò 18, Benfenati. 7352

VENDESI bicicletta «Standard» scorrevolissima, fior. 35. Indirizzo al Piccolo. 133

VENDONSI causa partenza diversi mobili, tappeti, quadri. Indirizzo al Piccolo. 167

VENDESI magnifica possessione agricola, mezz'ora da Trieste, annessa casa domenicale, case coloniche, estensione area tese 36.000, posizione mezzogiorno, spiaggia mare. Informazioni Francesco Zannier, Caffè Goldoni. 7362

VENDESI elegante vestito uomo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 202

VENDONSI credenza da cucina e diverse terraglie. Indirizzo Piccolo. 187

VENDONSI stanza matrimoniale, pranzo, cucina, armadi quattro cassetti, trumeau, lavamano. Ireneo 4, falegname. 210

VENDONSI cavallo, carretta, fornimenti, tutto completo, prezzo modico. Madonnina 11. 176

VENDESI casa di un piano, con un jugero di terreno, sulla strada maestra presso Iauerburg, cinque minuti dalla stazione, bella posizione per villeggiatura; prezzo mite. Offerte sub «Evviva N. 1900 A.» posta restante Iauerburg (Oberkrain). 7379

VENDESI per mancanza spazio «Vittoria» nuova. Stadion 10, corte. 7378

VENDONSI due Charrettes eleganti ed un Phaeton leggero; ruotabili quasi nuovi, prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 171

VENDONSI due fucili da caccia calibro 12, I. fabbrica Holis London, II. fabbrica Piper Liegi. Indirizzo Piccolo. 161

ARMONICA nuova da vendere, due file, 12 bassi. Indirizzo Piccolo. 155

CAUSA ristrettezza spazio vendonsi diversi mobili. Via Nicolò Machiavelli 26, I, destra, dalle 2-4. 7376

CATENA uomo, oro, doppia, scambierebbesi con buona bicicletta. Indirizzo Piccolo. 156

VENDO metà costo due materassi lana, due letti moderni con suste mai adoperate, chiffonnier, sgabello, armadio quattro cassetti; cedo il quartiere. Via del Toro 16, porta 6. 7371

APPARATO fotografico finissimo per films, lastre, da vendere. Indirizzo Piccolo. 124

CANE danese vendesi, età 8 mesi. Rivolgersi calzoleria Corso 12. 139

CEDESI negozio salumaio, come pure per altro articolo, verso piccolo compenso. Indirizzo Piccolo. 191

VESTITO foulard elegantissimo, vendesi. Per statura piccola. Sino alle 10 ant. Indirizzo Piccolo. 172

BICICLETTA vendesi causa partenza fior. 70. Via Gioachino Rossini N. 2, commestibili. 7382

BICICLETTA «Puch-Stiria» solidissima, vendesi prezzo conveniente. - Boschetto 28, pianoterra. 175

OBBIETTIVO Doppelanastigmat Goerz 13 per 18, unitamente apparato, vendesi. Rivolgersi Enrico Pruckner, orologiaio, via del Pesce 3. 119

BICICLETTA vendesi fior. 35; dalle 12-2. Via Romagna 26, III: Ogris. 168

DUE bellissimi vestiti cresima per fanciullo sui 12 anni circa, vendonsi. Istituto 31, terzo. 127

LETTO completo con sgabello, lana per materasso, bottiglie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 148

FORNO essicatorio per frutta e verdure, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79

FALEGNAME vende prezzo favorevole stanza letto opaca, moderna. Via del Monte 16. 7383

MACCHINA Singer quasi nuova, costò fiorini 95, vendesi causa partenza fior. 45. Indirizzo Piccolo. 209

RARA occasione. Vendesi macchinetta fotografica finissima, tascabile, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 184

CAUSA partenza vendonsi mobili buono stato, esclusi rivenditori; visitare alla mattina. Indirizzo Piccolo. 111

VEDOVA vende negozio da barbiere esistente da 25 anni. Indirizzo al Piccolo. 114

CAUSA trasloco vendonsi libreria, lavamano, chiffonnier. Farneto 23, I, sinistra. 7403

AUTOMOBILE a due posti, con carrozzella anteriore, sistema Dion-Bouton, quasi nuovo, da comperarsi a prezzo vantaggioso. Via Kandler N. 1, porta 8. 115

A prezzo favorevolissimo cedesi negozio frutta e generi alimentari, adatto anche per signora, in via principale della città, causa ritiro commercio. Indirizzo Piccolo. 181

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 4939

BICICLETTA fior. 45, vendesi; dalle 12-2. Canova 16, I, sinistra. 4960

100 corone vendonsi en bloc due banchi, quattro scansie, tabella insegna. Indirizzo Piccolo. 157

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito ierlaltro mezzogiorno, dal molo S. Carlo a piazza della Borsa, una spilla da signora, composta da brillanti, rubini e perle. L'onesto rinvenitore che vorrà portarla al Piccolo riceverà generosa mancia, trattandosi di memoria carissima. 68

SMARRITO anello matrimoniale con iniziali G. C., data 3-10 1891. Portandolo al Piccolo generosissima mancia. 107

DIVERSI

GIOVANE di 32 anni, guadagna 3000 corone all'anno, desidera di ammogliarsi quanto prima. Offerte serie, inviare sub «Fidelio», verso scontrino, fermo in posta via Stadion. Assicurasi massima discrezione. 3722

C.... Tua partenza ci affranse l'animo, ritorna fra noi, tutto ti sarà perdonato. Ti attendiamo con tutto l'affetto; almeno scrivi. 205

L. PROMONTORIO. Persona che inviò cartolina per Pasqua e ancora invia, gentilmente è pregata farsi conoscere con lettera. 7390

OLGA. La gioia che provo nel vedervi è indescrivibile, Voi siete l'apportatrice della mia felicità; desidererei d'avere un abboccamento. Giovanni. 7345

GIOVANE 27 anni desidera conoscere ragazza scopo matrimonio. Offerte O. G. posta Barriera vecchia. 7404

IMPIEGATO privato ventiquattrenne desidera fare conoscenza con distinta signorina scopo matrimonio, possibilmente con piccola dote. Scrivere sub «A. P.» posta centrale. 130

ARDENTI, affettuosi, angelo mio. Grazie infinite pel conforto. Tanto, tanto! 7374

MONFALCONE-Trieste. Del breve viaggio dolce il ricordo. Possano i «Non ti scordar....» da Voi strappati alla vita, sovvenirvi del primo maggio. Garofano rosso. 120

CLEOPATRA come scrittomi, ti attesi ieri sera senza il piacere di vederti; puoi venire anche di mattina alle 9½, scrivimi quando puoi. 7398

BARDOLINO ecc. Potete rispondere dove ci siamo lasciati l'ultima volta. M. S. 7355

NEBA. Auguroti ogni bene tutto cuore. 1. momentaneamente impossibile. A 4 raccomando Tu. Tanti. Tua. Infiniti. 132

SIGNORE trentaquattrenne, piccolo industriale, desidera ammogliarsi con ragazza o vedova, anche povera. Scrivere non anonime sub «Emmo» posta Barriera verso scontrino. 126

SIGNORE venticinquenne desidera fare conoscenza con signorina onesta avente piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere posta centrale sotto «B. G. F.» da ritirarsi verso scontrino. 106

SILVIO, c'è un cuore che avete nobilmente tradito e si consuma d'ambascia e disperazione. Ma siete troppo spiritoso, troppo superiore per sentire le sottili ferite del rimorso che uccide. «Si deve sfruttare». 170

MATRIMONIO. Pensionato non ancora vecchio, vedovo senza figli, sposerebbe brava massaia, quarantenne. Scrivere «Vito Regis» ferma in posta, Gorizia. 195

ED. H. Non solo d'ieri ho le prove documentate ch'è venuta ma anche d'altre volte! v'ha avvertito ieri che non verrà per 21 giorni?! Siate molto cauto, v'avverto! 7414

DESTINO 22. Attendo impaziente lettera, avevi promesso di scrivermi cose che qui non posso domandarti, scrivimi se hai letto nel giornale ciò che ti scrivo. Infiniti 7413

DORNROESCHEN: l'inserzione di ieri non era mia ed io credevo che fosse tua, ho passato una terribile mattina, - preleva lo scritto d'ieri e vedrai la mia disperazione. Mille.... per la cara cartolina che mi ha liberata orribile dubbio. Addio E. 144

PRESTITI personali procura sollecitamente a persone solventi l'Ufficio «Helios», autorizzato dalle i. r. autorità. Capitali disponibili per investizioni commerciali, industriali, come pure per intavolazioni su beni immobili. Compravendita di stabili e realità. Trieste, via Giacinto Gallina N. 6, primo. 7381

CERCANSI cor. 24.000, esclusi mediatori, prima intavolazione, 5%. Offerte «Affare» al Piccolo. 7392

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

DISTINTA persona cerca cor. 2000 restituibili in rate mensili con buoni interessi. Offerte serie posta restante Giardino Pubblico sotto iniziali «A. V. T.» 4887

30.000 cor. cercansi, buonissima intavolazione 6%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4939

EDITORE provetto cercasi, successo assicurato. Gentili offerte sub «Editore» Piccolo. 113

ARRIVO burro fresco di Tolmino giornalmente. A. Zanardi, via Cavana N. 4. 135

BLUSE novità, battista, satin, zephir, lana; gonne; vestiti, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7387

STOFFE fine per vestiti uomo, fodere relative, prezzi senza concorrenza. Jess, Barriera 15. 7388

DONNA giovane, sana, prenderebbe creatura allattare propria famiglia. Indirizzo Piccolo. 204

PIANINI, pianoforti Mignon, ricco assortimento di mondiali fabbriche, offre a prezzo mitissimo a rate e nolo il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 7401

STIRATRICE stira lucido, buon prezzo. - Indirizzo al Piccolo. 146

STIRATRICE lucido esporta qualsiasi genere, stiratura da signora. Rossetti 16, I. 7348

CAPACISSIMA sarta da uomo confeziona vestiti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 169

CAVANA 12. Biancheria pronta uomo e donna, prezzi bassi strabilianti. 7386

PARRUCCHIERA abile offresi; occasione e mensilmente. S. Francesco 40, porta 12. 180

ADELSBERGERHOF VENDE FIENO, primo taglio, 200 quintali, delle migliori proprie praterie. Offerte «Adelsbergerhof» Adelsberg (Postumia). 4804

SARTA brava confeziona vestiti signora, prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 4814

VENDITA stanze da letto ed altri singoli mobili, prezzi convenienti. Cooperativa falegnami, Coroneo 3. 6875

MANON libretto d'opera cor. 1. Libreria G. Chiopris. 7206

VINI dalmati, istriani, prime qualità, grande deposito de Gioia, via Boccaccio 11. 7277

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 6 maggio, alle ore 9 ant.

Chiffonniers a lucido, sgabelli con marmo, lettere a lucido, sedie, tamburini in paglia, sedia per campagna, pulto colorito, orologi regolatori, anelli d'oro con diamanti, broches d'oro con diamanti e perle, medaglione con diamante e catena d'oro, quadri assortiti, cassa e cesta, vestiti, ombrelli e stivali usati, tavolo, tavolino, lavamano con marmo, cassaforte (Theodor Wieser), burro margarina 52 chilogrammi, diversi sacchi vuoti, circa 15 chilogrammi cioccolata, un sacco uva-passa 37 chilogrammi circa, ecc. ecc.